

Il laboratorio dei bambini per il Piano Strutturale: relazione finale

Pbb1 Aprile 2004



Scala 1:10.000



Arch. Giovanni Allegretti

Arch. Manuela Conti

Arch. Anna Lisa Pecoriello

Arch. Adalgisa Rubino

Arch. Francesca Rispoli

Gruppo di progetto

Ufficio di Piano

Coordinatore responsabile:
Giovanni Allegretti

Aspetti paesaggistico-ambientali:
Daniela Anceschi

Processo di informatizzazione:
Ilaria Scatarzi

Aspetti agronomico-forestali:
Ilaria Scatarzi
Studio Progetto Ambiente - Alessandro Bartolozzi

Aspetti geologici e idraulici:
Pietro Accolti Gil
Nicoletta Mirco

Aspetti infrastrutturali:
Enrico Pastori

Collaboratori

**Criteri e metodi della rappresentazione
e comunicazione dei patrimoni territoriali:**
Massimo Carta

Relazione sullo stato dell'ambiente:
Maria Luisa Diana
Roberta Procopio
Maria Letizia Viti

Analisi delle trasformazioni urbanistico-edilizie:
Cecilia Berengo
Martina Celoni
Mario Ghezzi
Chiara Nostrato
Nicola Salerni

Aspetti socioeconomici e scenari strategici:
Alberto Ziparo

Per il Progetto "Piano delle bambine e dei bambini":
Manuela Conti
Annalisa Pecoriello
Francesca Rispoli
Adalgisa Rubino

COMUNE DI DICOMANO

PIANO STRUTTURALE

Comune di Dicomano

Piano Strutturale

Laboratorio dei bambini per il piano Strutturale

Relazione finale

A cura di:

Manuela Conti, Anna Lisa Pecoriello, Francesca Rispoli, Adalgisa Rubino

Lavoro svolto durante il Campo solare del luglio 2003 e nell'anno scolastico 2003-2004

INDICE

1. OBIETTIVI

2. ARTICOLAZIONI E FASI DEL LAVORO

3. METODO DI LAVORO

3.1. Classi IV e V A eB della scuola elementare

3.2. Classi I A, B e C della scuola media

4. TESTI ESTRATTI DALLE TAVOLE FINALI DEL LAVORO

4.1. La percezione del territorio: valori attuali e usi storici

4.2. La mappa collettiva del paese di Dicomano

4.3. La mappa affettiva

4.4. I percorsi casa scuola: rischi e opportunità

4.5. Il fiume e la città: proposte per la ricostruzione di un rapporto perduto

4.6. Progetto di riqualificazione della strada romana e di via Bruciatola.

4.7. Il tempo libero: confronto tra l'uso del tempo di tre generazioni

4.8. Le feste e i mercati: una proposta dei bambini per reinventare il paese delle feste

4.9. Il gioco della storia

4.10. E se un giorno a Dicomano...

4.11. Piazza della Repubblica: storia

4.11. Piazza della Repubblica: il progetto dei bambini

5. CONCLUSIONI

ALLEGATI

1. OBIETTIVI

Il laboratorio ha avuto lo scopo di attivare la sperimentazione di un lavoro di progettazione partecipata con i bambini delle scuole elementari e medie di Dicomano nell'ambito della redazione del nuovo Piano Strutturale.

Il piano dei bambini di Dicomano è stato concepito come un "Laboratorio di produzione di conoscenza e di materiali sul territorio di Dicomano" che ha interagito con la produzione del quadro conoscitivo e normativo del Piano strutturale. L'idea è quella di utilizzare i bambini come "rilevatori" della qualità dei luoghi, delle relazioni e delle modalità di fruizione, della percezione sociale dei valori territoriali riconosciuti dalla popolazione, dei loro sistemi di trasmissione intergenerazionali e nello stesso tempo come "attivatori" di nuovi immaginari su questi luoghi, della loro risignificazione e appropriazione, promotori di desideri e conoscenze altrimenti disperse.

Il lavoro è stato condotto, su incarico del Comune di Dicomano e del coordinatore del Piano strutturale, da un'equipe di ricercatori dell'Università di Firenze con esperienza di progettazione partecipata con i bambini.

Il lavoro da noi proposto si è concretizzato nell'attivazione di laboratori nelle scuole concordati con gli insegnanti in modo da approfondire e socializzare le conoscenze in maniera più allargata attraverso il coinvolgimento degli alunni, delle famiglie, di altri cittadini.

2. ARTICOLAZIONI E FASI DEL LAVORO

I laboratori con i bambini si sono articolati in diverse fasi di lavoro.

Una prima sessione estiva (luglio-agosto 2003) all'interno del Campo Solare organizzato dal Comune di Dicomano, che ha visto coinvolti bambini di diversa età (dall'età prescolare alle scuole medie inferiori) in sopralluoghi finalizzati a rilevare la percezione e il livello di conoscenza del territorio comunale, sia urbano sia rurale, attraverso discussioni, elaborazioni grafiche, riprese video. In questo periodo sono state gettate le premesse per l'articolazione del successivo lavoro iniziato poi con l'apertura dell'anno scolastico.

Il laboratorio con le scuole si è articolato a sua volta in diverse fasi, con programmi di diverso tipo. Le classi coinvolte sono state la IV e V A e B delle elementari, e la I A, B e C delle scuole medie. Durante la prima fase, da settembre a dicembre, il lavoro in classe con i bambini mirava all'acquisizione di conoscenze, alla produzione di materiali di analisi e di rappresentazione e all'elaborazione di eventuali idee progettuali per la valorizzazione del territorio di Dicomano. A fine dicembre è stata fatta una prima verifica con i tecnici che stavano elaborando il Piano Strutturale, per fare interagire le conoscenze acquisite dagli esperti con quelle provenienti dai bambini e dalle famiglie coinvolte.

Da gennaio a marzo è stata effettuata la rielaborazione e la verifica dei risultati e, infine, la presentazione pubblica del lavoro.

Per quanto riguarda le ore di lavoro in classe abbiamo lasciato ad ogni insegnante la possibilità di scegliere quali e quante attività svolgere con il nostro supporto oppure autonomamente, accordandoci in base alle esigenze di programmazione del normale lavoro scolastico, tenendo presente le infinite aperture multidisciplinari che un lavoro sul territorio come quello proposto consente. Da parte nostra è stato fornito comunque un supporto continuo per quanto riguarda le metodologie, gli strumenti, la fornitura di strumenti didattici (cartografia, schede, questionari, etc.).

3. METODO DI LAVORO

Il metodo di lavoro si è diversificato non solo tra i diversi livelli scolastici (elementari e medie) ma ha visto un'ulteriore articolazione per le scuole medie. Le classi delle elementari hanno affrontato in maniera congiunta gli stessi temi, mentre le classi delle medie hanno lavorato all'approfondimento di diverse tematiche. Gli strumenti usati sono stati di vario tipo: mappe IGM e CTR del territorio urbano ed extraurbano, elaborazioni grafiche, disegni dal vero, video, racconti orali, interviste, questionari, testi storici, grafi spazio-temporali, sopralluoghi, etc.

3.1. Classi IV e V A e B della scuola elementare

1) La prima attività è stata la **mappatura dei luoghi** importanti del territorio di Dicomano e dei suoi confini mentali.

La mappatura dei luoghi (belli, brutti, rappresentativi, affettivi, pericolosi, divertenti etc.) è avvenuta attraverso la segnalazione su mappe durante sessioni di lavoro collettivo in classe, oppure attraverso la compilazione di semplici questionari-intervista che sono stati distribuiti anche alle famiglie, per rilevare le differenze tra la loro percezione, quella dei genitori e quella che si poteva avere nel passato, quando spazi e tempi di vita erano diversi. In questa prima fase si sono raccolte anche informazioni sulla storia familiare e sulla sua composizione (ad esempio da quanto tempo la famiglia vive sul territorio di Dicomano, come e' inserita nel contesto sociale, lavorativo, etc.). Un altro momento importante di questa fase è stato quello dei sopralluoghi in varie zone del paese durante le quali i bambini hanno disegnato dal vero i luoghi da loro ritenuti più significativi e hanno realizzato molte riprese che sono confluite in un video. I disegni sono poi stati ricomposti in una **mappa collettiva** in cui, attraverso le elaborazioni grafiche, è stato ricostruito l'intero contesto urbano.

2) Una seconda attività ha riguardato l'approfondimento del **rapporto città-campagna** percepito bambini attraverso l'individuazione dei confini mentali, le discussioni o l'elaborazione di testi per capire quanto, come e perché i bambini frequentano il territorio rurale e gli spazi naturali che circondano il paese e cosa viene percepito come città e cosa come campagna.

3) Un lavoro importantissimo ai fini del contributo che i bambini possono dare al Piano strutturale è stato quello sulla **percezione dei valori territoriali** sia urbani che extra-urbani, in modo da capire cosa viene considerato come degno di conservazione o trasformazione. Questa parte del lavoro è avvenuta sempre attraverso l'elaborazione di mappe mentali del territorio, dalle quali si evincono quali sono gli elementi ordinatori dello spazio, i punti di riferimento e gli elementi predominanti dal punto di vista percettivo. E' proseguito poi con discussioni, interviste strutturate in classe e con l'elaborazione di "itinerari immaginari" che legano luoghi significativi del territorio.

Organizzazione del lavoro	
Classe IV e V A	Classe IV e V B
Il territorio comunale: frazioni, confini mentali. Individuazione bioregione. Confronto confini reali e individuazione risorse Introduzione al paese attraverso il video.	Il territorio comunale: frazioni, confini mentali. Individuazione bioregione. Confronto confini reali e individuazione risorse. Introduzione al paese attraverso il video.
Mappe mentali del paese. Mappa affettiva	Mappe mentali del paese. Mappa affettiva
<i>Compito: Racconta di un luogo che frequenti nei dintorni del paese. Come lo raggiungi? Perché ci</i>	<i>Compito: Racconta di un luogo che frequenti nei dintorni del paese. Come lo raggiungi? Perché ci</i>

<i>vai? Cosa ti piace o non ti piace di questo luogo?</i>	<i>vai? Cosa ti piace o non ti piace di questo luogo?</i>
Uscita e disegno dal vero Percorso 1: scuole-Pieve-strada Romana-Buonamici Percorso 2: scuole-via traversa del Mugello-piazza Trieste <i>Compito: Colorare i disegni fatti durante l'uscita</i>	Uscita e disegno dal vero Percorso 3: scuola-piazza del comune-via dante-forese Percorso 4:scuola-via bruciatioia-albereta-scaffaia <i>Compito: Colorare i disegni fatti durante l'uscita</i>
Lavoro sulla mappa: individuazione barriere, attraversamenti, punti panoramici del paese. Individuazione barriere, attraversamenti, pericoli, luoghi piacevoli lungo i percorsi casa scuola. Consegna mappe ai genitori per indicare i pericoli <i>Compito: Chiedi a qualcuno di raccontarti una storia legata a un luogo del territorio di Dicomano e trascrivila sul quaderno</i>	Lavoro sulla mappa: individuazione barriere, attraversamenti, punti panoramici del paese. Individuazione barriere, attraversamenti, pericoli, luoghi piacevoli lungo i percorsi casa scuola. Consegna mappe ai genitori per indicare i pericoli <i>Compito: Chiedi a qualcuno di raccontarti una storia legata a un luogo del territorio di Dicomano e trascrivila sul quaderno</i>
Lavoro in classe di ricostruzione della mappa del paese attraverso il montaggio dei disegni fatti durante le uscite.	Lavoro in classe di ricostruzione della mappa del paese attraverso il montaggio dei disegni fatti durante le uscite.
Individuazione dei valori territoriali sulla mappa e creazione degli itinerari immaginari.	Individuazione dei valori territoriali sulla mappa e creazione degli itinerari immaginari.

3.2. Classi I A, B e C della scuola media

1) Uno dei lavori svolti è stato quello sulla **datazione degli edifici e uso dei piani terra**. Durante i sopralluoghi è stato chiesto ai ragazzi di riconoscere la data di costruzione dei diversi tipi di edifici e di rilevare le funzioni dei piani terra. Il lavoro è risultato molto interessante, e ha risvegliato nei bambini un forte interesse per la storia del paese e per il ruolo di centralità rivestito da Piazza della Repubblica. Si sono poi confrontate le ipotesi di datazione formulate con le datazioni reali e si sono osservate le differenze tra le diverse tipologie di abitazioni di varie epoche tipiche del territorio di Dicomano, e le trasformazioni d'uso avvenute nel tempo. Ciò ha rappresentato anche un'occasione per verificare il tipo di percezione (positiva o negativa) che i bambini hanno del "vecchio" rispetto al "nuovo".

2) Una parte di lavoro importante, vista la particolare storia urbana di Dicomano, che ha subito nel tempo numerose distruzioni (a causa di terremoti ma soprattutto del bombardamento durante la II guerra mondiale), è stata la **ricostruzione delle trasformazioni** avvenute e la valutazione delle conseguenze di questi cambiamenti. In questa fase è stato molto importante l'attivazione di modalità di scambio tra generazioni attraverso il racconto orale come metodo di trasmissione vitale della memoria. Lo scambio intergenerazionale si è rivelato anche un ottimo strumento per la comprensione delle trasformazioni avvenute nell'uso del tempo, nel sistema dei trasporti, nella percezione della qualità dell'abitare e dei momenti ludici collettivi (feste, fiere, mercati, etc.)

3) La **produzione di idee progettuali** è avvenuta spontaneamente nel corso del lavoro del laboratorio, fortemente orientato alla comprensione delle possibilità di sviluppo locale per il territorio dicomanese.

Gli approfondimenti analitici e progettuali si sono articolati su diversi temi e luoghi legati alle pratiche di vita quotidiane dei bambini.

- A) La classe prima A ha elaborato un progetto su Piazza della Repubblica, riaffermando la centralità come spazio pubblico del paese, e ripensandone l'assetto e le funzioni.
- B) La classe 1B ha progettato una nuova festa per il paese, pensata per i bambini ma organizzata in modo da coinvolgere l'intera popolazione e tutti i luoghi più significativi.
- C) La classe 1C ha lavorato ad un progetto di ricostruzione del paese dopo una catastrofe immaginaria, mettendo in evidenza le priorità, le modalità, le tecniche e i luoghi della ricostruzione stessa.

Organizzazione del lavoro		
I A Piazza del Comune	I B zona Stazione	I C zona centro storico
1) Introduzione del lavoro di laboratorio: presentazione video realizzato durante il lavoro estivo con il Campo Solare. Spiegazione dei questionari e assegnazione del tema sulla storia del territorio. Spiegazione del tema di ricerca: la piazza nel suo valore storico, gli usi attuali, le ipotesi di trasformazione.	1) Introduzione del lavoro del laboratorio: presentazione del video realizzato durante il lavoro estivo con il Campo Solare. Spiegazione dei questionari e assegnazione del tema sulla storia del territorio. Spiegazione del tema di ricerca: le infrastrutture di trasporto, commerciali e sportive, l'espansione della città, i tempi, le feste.	1) Introduzione del lavoro del laboratorio: presentazione del video realizzato durante il lavoro estivo con il Campo Solare. Spiegazione dei questionari e assegnazione del tema sulla storia del territorio. Spiegazione del tema di ricerca: Studio del centro storico e delle sue fasi di ricostruzione. Catastrofe immaginaria e riprogettazione del paese. Individuazione di priorità, tecniche, luoghi.
2) Uscita. Riprese video. Esercizio di datazione degli edifici di Piazza Repubblica e del tessuto circostante con rilievi fotografici.	2) Uscita. Riprese video, interviste, discussione sul nuovo progetto di riuso di una fabbrica dismessa come nuova sede di un supermercato. Analisi del processo di espansione residenziale.	2) Uscita Riprese video. Esercizio di datazione degli edifici del centro storico, con rilievi fotografici. Analisi delle tipologie e dei materiali costruttivi.

3) Rilievo dell'uso dei piani terra, interviste sulle funzioni attuali e passate della Piazza e degli edifici circostanti e restituzione mappa dell'uso dei piani terra. Confronto usi attuali e passati. Carte storiche e documenti sulla nascita della Piazza con l'insegnante di storia.	3) Mappatura dei luoghi di gioco, delle feste paesane e dei mercati del passato, e confronto con quelli attuali. Intervista ad una nonna in classe sui trasporti, le modalità di consumo e l'uso del tempo libero nei tempi passati. Schede di studio sui mezzi di trasporto, le fonti energetiche. Elaborazione di grafi spazio temporali sull'uso del tempo di tre generazioni (bambini, genitori, nonni)	3) Confronto tra le datazioni ipotizzate dai ragazzi e quelle reali. Discussione sulle diverse tipologie abitative e modalità costruttive che si sono sviluppate nel tempo con l'architetto Serse Santoni. Analisi della trasformazione di attività e modi di vita conseguenti.
4) Discussione sul progetto di trasformazione della piazza in corso, sia in classe sia sul luogo.	4) Uso attuale del tempo libero, interpretazione dei grafi spazio-temporali.	4) Ipotesi di un nuovo evento catastrofico del paese. Discussione sulle priorità di ricostruzione di Dicomano
5) Elaborazione di idee progettuali dei ragazzi per Piazza Repubblica.	5) Proposte progettuali per una nuova festa, quella dei bambini, nel paese di Dicomano.	5) Ipotesi di ricostruzione del paese con l'elaborazione di idee progettuali.

4. TESTI ESTRATTI DALLE TAVOLE FINALI DEL LAVORO

4.1. La percezione del territorio: valori attuali e usi storici

Abbiamo lavorato sull'intero territorio comunale per capire la percezione del paesaggio di Dicomano da parte dei bambini analizzando la sua estensione, la sua complessità e il suo valore. Si sono individuati i confini comunali percepiti dai bambini e si sono confrontati con quelli amministrativi, in realtà molto più ampi. Ciò si spiega con il fatto che in passato le risorse della montagna (legname, carbone, castagne, pascoli, ecc.) erano parte fondamentale dell'economia e della vita del paese e dei mercati a valle. Oggi invece hanno perso di importanza economica e sono spesso dimenticate. Abbiamo individuato i principali elementi che caratterizzano il territorio di Dicomano: i borghi, i nuclei e le case sparse riconosciute dai bambini, i fiumi, i boschi e il paesaggio agrario, mettendo così in evidenza la ricchezza e la diversificazione del territorio.

Dai temi dei bambini delle scuole medie ed elementari...

I confini del territorio di Dicomano non sono percepiti in maniera chiara, soprattutto nella parte Nord verso le montagne più alte. Una zona ricca di risorse naturali ma con pochissimi insediamenti, scarsamente frequentata non solo dai bambini, per lo svolgimento di attività ludiche e escursionistiche legate a percorsi trekking o didattici educativi. Le colline più vicine al paese, invece, sono molto più conosciute e frequentate, anche per fare pic-nic e passeggiate, specie dai bambini che abitano nelle frazioni.

“La cosa che mi colpisce di più è quando si va e fare delle belle passeggiate sulle colline circostanti e dalla cima osservare le bellezze dei campi e dei prati in fiore che si sfumano dal verde al giallo rossastro, tutto ciò sprigiona dentro di me felicità ed allegria”

I bambini riconoscono invece in maniera chiara il confine che taglia in due la frazione di Contea anche se includono Londa nel territorio di Dicomano non solo a causa della prossimità ma anche per le diverse relazioni esistenti tra i due paesi. Oltre alla scuola, molte attività pomeridiane vengono svolte a Dicomano, che è il centro di riferimento per molti bambini delle frazioni e dei paesi intorno. Ai bambini del paese Dicomano sembra piccolo, a quelli che vengono dalle frazioni e dai piccoli paesi satellite sembra grande e pieno di attività. “Io non vivo a Dicomano ma sono quasi sempre in paese per i miei hobby e per la scuola. Per quanto lo conosca è un bel paese ma se ci fossero costruiti edifici, fabbriche, industrie in più io non lo riconoscerei più e sicuramente non sarebbe più lo stesso perché più inquinato e industrializzato. Mi sono sempre trovata bene e mi pare un semplice e comodo paesino di campagna.”

E' emersa invece una conoscenza del territorio in relazione alla posizione geografica e orografica del paese e al ruolo che esso svolgeva nella storia. “Dicomano sorge alla confluenza del torrente Comano con la Sieve su di un'area prevalentemente collinare, racchiusa a nord-est dai rilievi appenninici che arrivano al monte Falterona.” “Fin dall'antico Dicomano deve la sua fortuna alla confluenza del fiume e di essere nodo stradale di grande importanza, infatti l'abitato di Dicomano si articola lungo la strada che traslascia la Valdisieve e si sviluppa su quella di Comano. Dicomano costituiva un mercato molto frequentato e articolato, che si svolgeva solo il sabato in piazza Buonamici. I contadini delle vallate vicine e lontane portavano la loro merce: oltre ai prodotti di stagione, frutta e verdura, anche polli, conigli, piccioni, vitelli e mucche.

Le frazioni e i borghi in campagna sono considerati piacevoli anche se la campagna viene vista come luogo che si è molto trasformato nel tempo. Un cambiamento considerato anche positivo ma che ha mutato gli usi, le tradizioni e i modi di vivere. “La società del passato era soprattutto agricola, c'erano perciò molti contadini e allevatori, le costruzioni erano in minor numero e prevalentemente case coloniche e non palazzi che sono stati costruiti dopo.”

Ritengono infatti che la campagna fosse molto più abitata di oggi infatti anche se “la vita di relazione, specie nelle campagne, era scarsa perché le case erano molto distanti l'una dall'altra e non c'erano mezzi di comunicazione e di trasporto. “Le case di campagna appartenevano ai contadini che avevano la fattoria dove allevavano i propri animali” un mestiere, quello del contadino, che svolgevano alcuni loro nonni che oggi abitano a Dicomano e che ritornano in campagna nei fine settimana. “Davanti a casa di mia nonna che si trovava in campagna c'era l'aia che ora è un semplice giardino prima però era uno spazio degli animali: cani gatti galline polli e anatre”

Percepiscono le trasformazioni delle case rurali e del loro intorno come elemento “normale”, sintomo del miglioramento dello stile di vita un tempo molto più difficile. E' emerso comunque un attaccamento verso le case coloniche e per lo stile tradizionale. “Le case erano semplici e misere, non certamente piene di oggetti come oggi. Persino il gabinetto era fuori dalla casa e per lavarsi dovevano andare a prendere l'acqua con la mezzina, così dette delle grandi brocche fatte di rame, ma la cosa più triste per me era che non avevano neppure la televisione.” “Le case erano formate da due grandi stanze: un'ampia cucina per la famiglia patriarcale e una camera da letto. Le stalle dove venivano allevati gli animali erano quasi sempre attaccate alla casa. I contadini passavano le serate d'inverno a veglia raccontandosi la vita quotidiana, mentre d'estate si riunivano con le altre famiglie nell'aia.”

Dai temi e dai laboratori in classe è emerso che uno dei luoghi più frequentati nel territorio di Dicomano dai bambini è Frascole, in particolare la chiesa e gli scavi, la bella strada per arrivare, il paesaggio e anche la villa abbandonata. Rimarcano soprattutto l'importanza storica degli scavi, la particolare bellezza del paesaggio e l'apertura visuale che “permette di vedere da un lato il Casentino e dall'altro la Val di Sieve e Dicomano in miniatura”. Molto citati sono poi gli ampi campi coltivati, “talmente grandi che quando c'è l'erba alta sembra di essere al mare”. “Una zona nei dintorni di Dicomano che mi piace molto è Frascole. E' in una posizione molto alta dove hanno costruito anche un castello (Castel del Pozzo) da dove si vedono molti paesi: Londa, Dicomano, Vicchio e Stia. A Frascole ci sono anche degli scavi archeologici dove sono stati trovati dei resti

etruschi molto rari. Vicino agli scavi c'è la Villa di Poggio molto antica che presto rimetteranno a posto. Frascole è una zona collinare dove si produce olio e vino molto buoni, ci sono anche degli agriturismi dove ci vanno tanti stranieri.” ”In estate e in primavera, ma non solo, vedrete un paesaggio stupendo pieno di vaste colline con moltissimi vigneti.” Molti bambini si preoccupano del fatto che interventi impropri e nuove costruzioni potrebbero danneggiare il paesaggio. “Il paesaggio è molto contadino con campi, casette vecchie, pollai, recinti con mucche e cavalli, boschetti e infine degli scavi archeologici. A me Frascole piace così com'è e spero che nessuno distrugga questo paesaggio altrimenti sciuperebbe tutto.” “Penso che stiano costruendo troppe case e spero che con il cemento non inquinino questo meraviglioso paesaggio.” ”Non vorrei che ci costruissero nuove case, per non danneggiare la natura.”.

I bambini propongono anche ipotesi di valorizzazione di Frascole: “Io frequento molto Frascole, un luogo collinare molto bello da visitare. La maggior parte del luogo è coperto da alberi, vigne e ulivi. Si trova in una posizione molto panoramica e si vede il Mugello e la Val di Sieve, ma manca un punto di ristoro dove ripararsi dalla pioggia e dove mangiare e bere. E' proprio questo che ci vorrei fare un punto di ristoro dove la gente oltre che a ripararsi, mangiare e bere, possa chiedere informazioni dove andare e come andarci. Vorrei farci anche dei sentieri oltre a quelli che ci sono, solo più organizzati per gite scolastiche.” “Si dovrebbe continuare a scavare per trovare nuove informazioni e nuovi reperti archeologici etruschi..... Non vorrei che ci costruissero nuove case, per non danneggiare la natura.”

Altro luogo molto conosciuto è Celle (chiesa, borgo e sorgente) considerata dai bambini un posto di pregio perché “ci sono case antiche molto belle e ristrutturate, un grande bosco e molti sentieri per passeggiare, non ci sono pericoli (traffico) e si vede il paese dall'alto” Inoltre i bambini segnalano come luoghi importanti nel territorio:

- la frazione di Corella, dove indicano la necessità di recuperare le case coloniali abbandonate e le abitazioni, perché oggi il territorio “è quasi disabitato e questo rende il paesaggio molto triste. Io vorrei che ci fossero tante cose: un negozio di generi alimentari, un lago per poterci pescare, un parco giochi per i bambini. ”

- la frazione di Piandrati ”da cui si possono vedere il bosco della collina di Celle lungo la valle della Sieve fino a Contea e osservando dall'altra parte, la collina di Frascole. Sarebbe una buona cosa se il comune istituisse un pulmino per portare le persone che non guidano fino al paese

- Orticaia “vecchio borgo altomedievale, situato più in alto rispetto a Dicomano, da cui si vede fino a Borgo S. Lorenzo. Circondata da boschi in cui vivono molti animali selvatici e campi coltivati a vigneto di vecchio impianto.”

Altri luoghi segnalati sono:

- Fattoria del Lago (passeggiate).

- Località Le Vigne (pesca, passeggiate, raccolta di castagne, pic-nic e panorama, frequentato da abitanti e turisti).

- Macereto, sopra la Pieve di S. Maria, (lago, sorgente, marroneta, vecchie case coloniali ristrutturate).

- San Biagio (villa residenza per anziani), localizzata in un contesto naturalistico molto bello.ore 21
30 Presentazione dei lavori realizzati dalle classi IV e V A e IV e V B della scuola elementare:

4.2. La mappa collettiva del paese di Dicomano

Questa mappa è stata prodotta ricomponendo insieme i frammenti dei disegni dal vero che i bambini della scuola elementare di Dicomano (classi IV e V A, IV e V B) hanno prodotto durante 4 diverse uscite.

I percorsi delle uscite erano stati concordati con i bambini in modo da valorizzare tutte le parti da loro considerate importanti del paese.

Il primo itinerario andava dalla Pieve a piazza Buonamici lungo la Strada romana;
Il secondo itinerario copriva la zona della stazione partendo dal viottolo dietro la scuola e lungo la strada Traversa del Mugello andava dalla fabbrica dismessa fino all'incrocio del bar Grandangolo.
Il terzo itinerario attraversava il centro storico da piazza della Repubblica al Forese;
Il quarto andava lungo via Bruciatoya verso la confluenza tra la Sieve e il Comano, l'Albereta, gli impianti sportivi e Scaffaia.

Tornati in classe la gran mole di disegni prodotti è stata selezionata, ritagliata e ricomposta con i bambini per riprodurre l'immagine del paese così come viene percepita da loro stessi: un paese con il cuore costituito da piazza della Repubblica ma la forma definita da un percorso di grande fascino più marginale che consente di leggere il rapporto con gli elementi naturali che caratterizzano il paesaggio in cui è inserito; la collina della Pieve e i due fiumi. Spicca infatti il fiume verde e azzurro costituito dal Comano che attraversa il centro storico e che costituirà l'elemento percettivo predominante alla fine del lavoro. Emergono poi il campo sportivo, così grande e moderno per un paese così piccolo, da lasciare una traccia inevitabile nei disegni dei bambini e alcuni altri elementi sparsi come la misteriosa casa della morte sulla collina di Scaffaia, luoghi che ritorneranno nelle mappe affettive e nelle proposte progettuali dei bambini. Tra gli elementi urbani che compongono la struttura della città un posto d'onore è occupato dai portici, in particolare quello del Comune, luogo amato di ritrovo e di gioco. Un'alternanza di disegni d'insieme e particolari fuori scala ci dà poi l'idea della complessità della visione della città "ad altezza di bambino".

4.3. La mappa affettiva

Le mappe affettive sono state realizzate dai bambini delle 4 classi della scuola elementare e da quelli dei centri estivi che hanno partecipato a un piccolo laboratorio sul paese a luglio dello scorso anno. Una mappa affettiva legge il paese sulla base delle emozioni e dell'immaginario che sui luoghi si costruisce nella mente di ogni bambino.

Dalle mappe affettive risulta che il luogo percepito come più bello del paese dai bambini è la zona intorno al Ponte vecchio e lungo il Comano (via bruciatoya) fino alla confluenza con la Sieve.

La Sieve stessa appare bella e brutta allo stesso tempo perché non curata e pericolosa. Altri bambini la frequentano per la pesca. Molti sono attratti dalla confluenza della Sieve con il Comano dove c'è l'impianto di risalita dei pesci, sul quale vorrebbero più informazioni (il cartello preesistente è diventato illeggibile).

Il luogo più importante e rappresentativo è invece per tutti la piazza del comune. Il comune, oltre che essere importante per la sua funzione pubblica è un luogo amato dai bambini anche perché giocano spesso sotto il portico.

Qualcuno ha dato importanza anche alla Pieve e alla scuola, oltre che al ristorante Sergio, abbastanza conosciuto da tutti.

Uno dei luoghi più citati (bello, importante e amato) è il campo sportivo. Gli impianti sportivi di Dicomano anche se sovradimensionati rispetto alle necessità di un paese così piccolo e molto presenti nei disegni e nei discorsi dei bambini sono anche un irraggiungibile "oggetto del desiderio". Si verifica il paradosso che molti bambini appassionati di calcio non trovano modo di praticare il gioco al di fuori degli impianti gestiti dalle società sportive e delle ore e dei giorni di allenamento (soprattutto il campo vecchio, il nuovo non viene utilizzato affatto dai bambini più piccoli.). Ci sarebbe un campo di gioco libero dietro la scuola media ma pare sia in cattive condizioni, sporco e mal frequentato. Forse meno ampia è l'offerta per le bambine, che non amano particolarmente il campo.

Molti bambini sono affezionati al parco dell'Albereta, che non soddisfa però molte delle loro esigenze: dovrebbe essere più pulito, più curato, più attrezzato. La fontana andrebbe resa più bella e più funzionale. Sarebbe utile un'area attrezzata magari dedicata alle feste, anche compleanni.

I due poderi di Scaffaia in stato di abbandono fanno un po' paura per l'alone di mistero che li circonda (si raccontano varie leggende su questi luoghi) ma sono molto interessanti per i bambini che hanno fatto varie ipotesi di riutilizzo e soprattutto vorrebbero su questo luogo informazioni più chiare.

Alcuni bambini vorrebbero che il comune comprasse il podere di Scaffaia, ristrutturasse “La Casa della Morte” e la affittasse per fare feste, mostre, iniziative pubbliche. In particolare vengono indicate le feste di compleanno dei bambini del paese e la festa di Halloween. Altri pensano che sarebbe stata la sede adatta per il museo delle civiltà antiche.

Il Forese non è molto amato dai bambini. Lo percepiscono come un luogo triste, forse perché ormai svuotato di botteghe artigiane ed attività commerciali che prima lo animavano.

Piazza Buonamici ha ormai perso la sua funzione ma da qualcuno è stata citata come luogo importante.

Una posto particolare occupano nel mondo affettivo dei bambini i luoghi più intimi e personali come la propria casa o quella dell'amico del cuore dove si incontrano per giocare e trascorrono molto tempo.

4.4. I percorsi casa scuola: rischi e opportunità

I bambini delle elementari sono molto sensibili al tema della mobilità perché, nonostante il paese sia abbastanza tranquillo, a molti di loro viene impedita l'autonomia di spostamento a causa dei pericoli del traffico. Dalle inchieste condotte dai bambini stessi risulta che pochi di loro vanno a scuola da soli, pochissimi accompagnati a piedi, la maggioranza si spostano accompagnati in auto e con gli scuolabus. Abbiamo cercato di capire come migliorare la situazione insieme a bambini e genitori, ai quali è stato chiesto di tracciare i percorsi casa scuola e di indicare lungo di essi quali erano i pericoli che si incontravano. A ciascuna indicazione di pericolo o segnalazione di rischi è legata una proposta fatta dagli stessi genitori. Da una prima osservazione risulta che le strade più pericolose sono quella di ingresso e di uscita dal paese (traversa del mugello, tosco romagnola) che si incrociano pericolosamente con il resto della viabilità nella zona di piazza della repubblica, spesso congestionata dai parcheggi. A questa situazione si aggiunge il cattivo stato di manutenzione delle strade, dei marciapiedi e della segnaletica a terra, a volte si segnala la totale mancanza di questi ultimi. Alcuni sistemi di rallentamento e di messa in sicurezza degli incroci potrebbero facilmente migliorare la situazione che appare molto critica proprio davanti alle scuole dove c'è l'assembramento delle auto all'entrata e all'uscita dei bambini e davanti alla stazione dove tante persone sono costrette ad attraversare a proprio rischio una strada molto trafficata. Segnalata da molti anche la necessità di sottopassaggi ferroviari e di piccoli interventi di messa in sicurezza di parapetti. Sarebbe comunque necessario un lavoro di sperimentazione della mobilità autonoma dei bambini a partire dai percorsi casa scuola da fare insieme ai bambini, agli insegnanti e alle famiglie per modificare piano piano le cattive abitudini acquisite con l'uso e l'abuso delle automobili e ritrovare il piacere di andare a piedi nel paese.

4.5. Il fiume e la città: proposte per la ricostruzione di un rapporto perduto

Il ruolo del fiume è molto cambiato nella vita degli abitanti rispetto al passato. Il Comano aveva un ruolo produttivo: per il mulino, la filanda, la pesca, l'uso della vegetazione ripariale per attività artigianali; un ruolo di servizio: per lavare i panni (in paese si lavava direttamente sulle pietre del fiume, mentre il lavatoio era in località Borghetto), per il trasporto del legname, ecc.; una funzione ricreativa e sociale: il bagno, gli incontri romantici, il gioco. Oggi si apprezza solo il valore naturalistico-ambientale dei corsi d'acqua, per i quali si chiedono interventi di risanamento e bonifica.

Alcuni bambini conoscono bene il fiume perché appassionati di pesca. Altri hanno confessato di aver fatto di recente il bagno nel Comano, anche se inquinato. I bambini vorrebbero però che i due fiumi fossero più puliti e che fosse valorizzato anche l'impianto di risalita dei pesci presso la confluenza, vicino all'Albereta.

Alcuni bambini fanno riferimento all'argine del fiume per i loro giochi più avventurosi.»Un posto segreto vicino a Dicomano dove vado spesso è l'argine del fiume dove, con i miei amici, abbiamo costruito un fortino. Con molta pazienza abbiamo ripulito con dei bastoni una specie di grotta naturale nascosta dalla vegetazione. Per arrivarci passiamo da alcuni viottoli che abbiamo ripulito dai rovi per non bucarci. Molto spesso io e i miei amici andiamo nel fortino perché vogliamo stare un pò in pace a giocare. Intorno a questo posto ci sono degli alberi e noi ci arrampichiamo sopra.»

Altri frequentano un'altra zona dell'argine, dove ci sono grandi alberi su cui ci si può arrampicare e costruire capanne tra i rami. »C'è un luogo vicino a casa mia a cui sono particolarmente affezionato, è vicino al fiume e ci sono tanti alberi, tante frasche, e tanti ramoscelli per giocare. In particolare c'è un albero su cui si può salire e con i suoi rami si può costruire una capanna.E' un posto di ritrovo con i miei amici.»

Alcune bambine giocano a costruire passerelle in pietra per guardare il Comano.

Dalle mappe affettive risulta che il luogo percepito come più bello del paese dai bambini è la zona intorno al Ponte Vecchio e lungo il Comano (via Bruciattoia) fino alla confluenza con la Sieve.

Sarebbe interessante riqualificare via Bruciattoia e farne una elegante passeggiata lungo il fiume che si potrebbe collegare alla strada romana.

4.6. Progetto di riqualificazione della strada romana e di via Bruciattoia.

Il progetto prevede la creazione di un percorso pedonale di interesse storico-naturalistico che connette la pieve con la via Bruciattoia passando per l'antico tracciato della strada romana e piazza Bonamici.

Elemento centrale del progetto è la riqualificazione della via Bruciattoia come intervento di valorizzazione del torrente Comano e della percorrenza pedonale che connette il centro storico con il Parco dell'Albereta.

Si prevedono opere di pavimentazione in pietra che riprendono il lastricato della strada romana, elementi di arredo per la sosta (panchine in legno, pergolati, ecc.), e un'illuminazione notturna che valorizzi il tracciato e il suo rapporto con il tessuto storico e il corso d'acqua.

Si propone inoltre la risistemazione del tratto prospiciente la confluenza del Comano con la Sieve, con punti di sosta e di osservazione e come arrivo al Parco dell'Albereta.

4.7. Il tempo libero: confronto tra l'uso del tempo di tre generazioni

I bambini hanno lavorato sulle forme d'uso del tempo descrivendo, tramite dei grafici, una giornata e una settimana tipo della loro vita quotidiana. Hanno poi svolto un lavoro analogo su come trascorrevano il tempo alla loro età alcune persone adulte (genitori, nonni, ecc.) confrontando le diverse organizzazioni del tempo, e in particolare del tempo libero. Ne sono scaturite osservazioni interessanti sulla trasformazione degli stili di vita avvenuta nelle tre diverse generazioni. I bambini hanno messo in rilievo come il loro tempo libero sia molto strutturato in attività organizzate (musica, sport, danza ecc.) e denunciato la scarsa disponibilità di tempo da dedicare al gioco spontaneo.

Osservazioni

Avere 11 anni nel 2003

Oggi impieghiamo tre o quattro ore per fare i compiti.

Vorremmo avere meno tempo strutturato e più tempo per giocare con molti bambini.

Abbiamo più tempo libero dei bambini delle generazioni precedenti che spesso dovevano lavorare.

Impieghiamo meno tempo negli spostamenti perchè i mezzi sono più veloci.

Almeno un giorno alla settimana è completamente impegnato da varie attività.

Avere 11 anni negli anni '60-'70

Avevano più tempo libero di oggi e meno compiti da fare.

Il tempo era meno organizzato in attività strutturate.

Nelle vecchie scuole c'era una televisione dove alle cinque del pomeriggio andavano a guardare insieme la tv dei ragazzi.

Facevano dei lavoretti saltuari per avere dei soldi da spendere per il divertimento.

Avere 11 anni negli anni '20-'30

Giocavano molto meno, lavoravano e nel tempo che rimaneva facevano i compiti.

I giochi erano diversi da ora, in gran parte inventati e autocostruiti.

Svolgevano più attività contemporaneamente. Le attività erano più legate ai ritmi naturali.

Il tempo libero era meno programmato.

I bambini erano considerati più responsabili e potevano girare in paese da soli, andare al fiume....

Molti andavano al cinema ogni domenica.

4.8. Le feste e i mercati: una proposta dei bambini per reinventare il paese delle feste

Le feste, le fiere e i mercati hanno contrassegnato nella storia la particolare identità di Dicomanoo come luogo di transito e crocevia di commerci tra il territorio fiorentino, il Casentino e il Mugello. Le feste e i mercati erano anche importanti occasioni di incontro e socializzazione tra molte persone provenienti da posti diversi. Alcune delle feste storiche sono arrivate fino ai nostri giorni, magari rivisitate, mentre altre sono scomparse dal secondo dopoguerra, a causa delle trasformazioni economiche e culturali avvenute nel territorio. Dicomano rimane comunque famoso come «il paese delle feste».

I bambini conoscono le feste storiche attraverso il racconto e le suggestioni degli adulti e considerano quelle attuali un evento importante per il paese, ma denunciano la mancanza di un evento a loro dedicato.

Progettano così una festa:

Festa dei bambini di tutto il mondo, «perché senza di noi non c'è futuro.»

Si potrebbe chiudere il paese al traffico per un giorno (in maggio) e trasformarlo in un grande spazio di gioco. I centri della festa potrebbero essere p.za Repubblica, l'Albereta e il Palazzetto dello sport. La festa può essere animata dal teatro di strada, anche su temi storici (etruschi, romani, medioevo), da giochi liberi e gare di abilità : gara di canoe sulla Sieve (Dicomano-Contea), gara di

costruzione di passerelle sul Comano, gare a cavallo (Pieve, strada romana, lungo i fiumi), pattini, bici, ecc.

Lungo le strade ci potrebbero essere bancarelle di prodotti e cibi multietnici, visto che a Dicomano ci sono persone provenienti da molti paesi del mondo (Albania, Romania, Somalia, Macedonia, Brasile, Etiopia, Argentina, Polonia, Spagna, Marocco, Cina, Filippine, Portogallo) e da quasi tutte le regioni d'Italia. Il ricavato della festa andrà ai bambini poveri del mondo.

4.9. Il gioco della storia

Durante alcuni sopralluoghi abbiamo messo alla prova la nostra capacità di riconoscere le diverse epoche di costruzione degli edifici del nostro paese, poi insieme ad un architetto abbiamo verificato le nostre ipotesi però abbattimenti e ricostruzioni ci hanno messo un pò in crisi.....

Incontro con l'architetto Serse Santoni

Durante l'incontro si evidenziano le difficoltà dei ragazzi a collocare gli edifici nelle diverse epoche storiche. Primo perché le varie epoche storiche non sono ben distinte nella testa dei ragazzi, secondo perché gli interventi di restauro e ricostruzione spesso alterano la forma degli edifici o la loro apparenza più o meno antica. Osserviamo che nella storia di Dicomano esistono alcune fratture provocate da eventi più o meno catastrofici che modificano violentemente il corso della storia.

Alcuni di questi eventi ricostruiti insieme all'architetto Santoni sono:

- la costruzione della strada del Muraglione a metà del 700 che porterà a Dicomano i benefici dei traffici e dei commerci che si svolgeranno lungo di essa fino alla costruzione della ferrovia faentina a fine ottocento che sostituirà la Forlivese come principale via di collegamento e di traffici con la Romagna provocando il declino dell'importanza di Dicomano. Al settecento, secolo di sviluppo economico di Dicomano, appartengono molti edifici dell'espansione del Forese
- i terremoti, soprattutto quello del 1919, provocano grandi distruzioni, così come le guerre.
- il bombardamento del 1943 renderà irriconoscibile il centro del paese, costituito fino ad allora dalle Piazze Buonamici e Montalloro. La ricostruzione avverrà in modo molto diverso dall'originale.

Le epoche individuate per collocare la datazione degli edifici fotografati sono: il medioevo, il rinascimento, il settecento, l'ottocento, la prima guerra mondiale, la seconda guerra mondiale, gli anni 50-60-70-90 fino ad oggi.

Gli edifici del periodo della "ricostruzione" provocano una grande discussione tra i ragazzi.

L'architetto Santoni racconta la sua esperienza dei bombardamenti quando era ragazzino e poi la sua partecipazione alla ricostruzione del paese quando diventerà un giovane architetto. Osservando gli edifici con i portici ricostruiti lungo la strada storica del paese (via Vacchereccia, poi detta Via V. Emanuele, poi Dante Alighieri) i ragazzi notano che il materiale è cambiato, dall'arco in mattoni poggiato su colonne di pietra o muratura alla struttura unica in cemento armato così come la forma che è a spigolo centrale invece che ad arco di cerchio. Ci si chiede cosa ha portato a questa scelta. L'architetto Santoni ci spiega che il materiale, il cemento armato, venne imposto da nuove leggi per la ricostruzione in zone sismiche mentre la forma corrispondeva a un gusto "modernista" dell'epoca che voleva distaccarsi da un passato considerato come un periodo da dimenticare per proiettarsi in un futuro sicuramente migliore. Un esempio estremo di quest'atteggiamento è la ricostruzione di un'antica chiesa medioevale nel centro storico da parte di un privato che ne ha ricavato la propria abitazione cancellando non solo ogni traccia dell'edificio precedente ma rifiutando ogni rapporto con il contesto circostante sia nell'uso dei materiali che nei colori e nella forma dell'edificio e delle aperture (finestre basse e large invece che rettangolari, tapparelle azzurre invece che persiane, portoni in metallo anziché legno, rivestimenti in piastrelle anziché intonaco e così via. Lo stile della

casa è stato definito dai ragazzi alla “Chi se ne frega”. Oggi invece l'atteggiamento nei confronti del passato è diverso: ci si è resi conto di tante conseguenze negative dell'accettazione acritica della modernità e si ha più rispetto per le cose appartenenti alla tradizione, si cerca di proteggerle e valorizzarle. Un bambino chiede se per ricostruire il paese dopo i bombardamenti la gente si era messa d'accordo, se aveva potuto partecipare alle decisioni. L'architetto ci spiega che all'epoca si aveva fretta e gli architetti non si consultavano con nessuno per le loro scelte estetiche e di gusto ma facevano riferimento alla “moda” dell'epoca. Oggi, facciamo notare, si sta diffondendo la partecipazione dei cittadini alle scelte di sviluppo della città e anche il nuovo Piano regolatore di Dicomano è un esempio di progettazione partecipata perché i ragazzi hanno un'occasione per esprimere le proprie idee sulla città. Decidiamo allora di fare come lavoro finale di progettazione un'ipotesi di ricostruzione del paese di Dicomano attuale dopo una ipotetica catastrofe. Ogni bambino deciderà le priorità (ad esempio prima gli edifici pubblici o le case oppure le fabbriche e le attività produttive?) e le modalità di questa ricostruzione (com'era e dov'era o tutto diverso e moderno?).

4.10. E se un giorno a Dicomano...

Abbiamo immaginato una ricostruzione ipotetica del comune di Dicomano dopo un evento distruttivo come quelli che in passato lo hanno colpito (il terremoto, la guerra etc.).

Le priorità della ricostruzione

Cosa costruire prima, le case o le fabbriche? A Dicomano nel 45 si diede priorità alle case, ma la popolazione non venne consultata. Abbiamo provato a fare la stessa discussione oggi. Dalle liste individuali si è arrivati attraverso un lavoro di gruppo a una lista finale condivisa che ha dato priorità alla casa di tutti, il comune, simbolo della collettività, alla cura dei feriti e dei morti. Seguono le case, le infrastrutture fondamentali e l'agricoltura per dare da mangiare alla popolazione. Poi le altre attività produttive, commercio e industria, infine la cultura e i divertimenti. Gli abitanti di una città dovrebbero sempre mettersi d'accordo su come vorrebbero trasformare la città, questa è la progettazione partecipata che stiamo sperimentando nel nuovo piano strutturale

- 1) Comune - Ospedale - Cimitero
- 2) Case
- 3) Strade - Acqua - Illuminazione
- 4) Agricoltura
- 5) Mercati e negozi
- 6) Fabbriche
- 7) Scuole e luoghi ricreativi

Energia

Sarà importante fornire alla nuova Dicomano energia pulita e rinnovabile per evitare i problemi ambientali causati nel passato: inquinamento, esaurimento delle risorse...

I modi della ricostruzione

Oltre a cosa costruire abbiamo pensato anche a come: con quali materiali e tecnologie? In stile antico o moderno? Alla fine delle nostre discussioni e dopo aver prodotto varie ipotesi, alcune un po' fantasiose e futuriste, abbiamo deciso che la visione maggiormente condivisa è quella di una

Dicomano che ha la stessa immagine del passato, con materiali e architetture tradizionali ma dentro molti confort e tecnologie avanzate.

Case sotterranee? Case sotto una grande cupola? Una città moderna che rispetta l'ambiente e il paesaggio? Una città di grattacieli o di case tradizionali? Oppure telematiche? Antiche fuori e tecnologiche dentro? Mancanza di libertà e telesorveglianza?

I luoghi della ricostruzione

La casa del nostro immaginario conserva forme e materiali tradizionali del nostro territorio

I luoghi del divertimento: acqua brividi trappole e labirinti

Le strade non dovrebbero essere costruite solo per le automobili ma tenendo conto delle esigenze di tutti: pedoni, ciclisti, disabili ecc.

E la scuola che fine fa?

Sul progetto di ricostruzione della scuola ci sono state molte proposte innovative. Nessuno la vorrebbe così com'è. Gli spazi della scuola non sono amati né adeguati alle esigenze dei ragazzi e forse della società che è cambiata. Le nuove tecnologie consentono di usare diversi sistemi di apprendimento anche a distanza. La scuola resta importante come luogo di socializzazione e di esperienza per questo spariscono le aule e restano tanti spazi comuni per il gioco, lo sport e laboratori scientifici e creativi...

4.11. Piazza della Repubblica: storia

In origine, Piazza Buonamici era la piazza principale del paese, dove si concentravano molte funzioni (posta, banca, medico, farmacia, notaio, mercato etc...). Durante la seconda guerra mondiale fu completamente distrutta da un bombardamento. Le opere di ricostruzione, che non hanno previsto il reinserimento delle vecchie funzioni, e il nuovo ruolo assunto da piazza Repubblica come luogo civico, ne hanno determinato la perdita di centralità. Oggi è, in parte, adibita a parcheggio.

Piazza della Repubblica nasce alla fine dell'ottocento con la costruzione dell'edificio scolastico, divenuto sede del comune negli anni '70, quando vengono costruite le nuove scuole. La vecchia sede comunale era nel palazzo ora adibito a residenza protetta e centro anziani. Anche la casa del popolo era lì, si ballava sul fiume, poi venne ricostruita in piazza della Repubblica sempre negli anni '70.

Da una foto d'epoca vediamo che nella piazza non c'erano il monumento ai caduti e le vasche ma terra battuta, grandi e ombrosi alberi e qualche panchina per sedersi al fresco. Le vasche furono realizzate da uno stucchino dicomanese nel 1927. La professoressa ci racconta la storia della nascita di questa piazza per iniziativa di un benefattore, tal Giorgio Bartolozzi. Costui apparteneva ad una famiglia ricca ma era stato diseredato per aver sposato una donna del popolo. Si era poi arricchito con le proprie forze e non avendo eredi alla sua morte aveva lasciato tutto al comune di Dicomano e ad una Fondazione Pia che si occupava di pagare le spese di istruzione per giovani dicomanesi poveri ma volenterosi. Lo stuccaiolo che costruì le vasche fu uno degli ultimi beneficiari della Fondazione Bartolozzi che poi durante il fascismo venne sciolta e i suoi beni annessi allo stato italiano.

Prima della costruzione della piazza tutte le funzioni centrali del paese erano collocate in Piazza Buonamici, che era il cuore del paese. Lì vi si svolgevano le feste e i mercati, c'era la farmacia, il medico e il notaio, la posta e la banca. Il comune all'epoca era dove attualmente c'è il centro per gli anziani, che svolgeva anche funzioni di casa del popolo con spazio aperto sul fiume per il ballo.

Negli anni 70, con la costruzione delle nuove scuole, il comune venne trasferito nell'ex edificio scolastico delle elementari e la casa del popolo nel nuovo edificio costruito di fronte. Oggi molte funzioni centrali sono concentrate in piazza della Repubblica che è diventata il cuore del paese mentre dopo la ricostruzione piazza Buonamici ha completamente perso questa funzione.

Rilievo dello stato di fatto e proposte progettuali

I bambini hanno effettuato un accurato rilievo dell'attuale uso dei piani terra e delle condizioni generali della piazza.

La condizione in cui si trova attualmente la piazza non è della migliori. Le vasche, le pavimentazioni, gli arredi necessiterebbero di essere rinnovati. Purtroppo ora la piazza è in gran parte occupata da asfalto e aiuole non calpestabili. Ci sono anche pochi alberi e d'estate è troppo assolata. L'edificio comunale è in ristrutturazione e molti bambini sono preoccupati per il progetto di trasformazione dei locali al piano terra in museo, perché temono di non poter più utilizzare il portico per il gioco spontaneo come fanno attualmente. Temono anche di essere espulsi da tutta la piazza dove molti bambini che giocano a calcio si vedono spesso sequestrata la palla dai vigili.

In un'intervista i vigili mostrano grande tolleranza nei confronti di questa consuetudine di uso ludico della piazza (intervengono solo quando il gioco diventa troppo vivace). Il conflitto d'uso si verifica da sempre e ha una sua ragion d'essere: i vigili raccontano che anche quando erano bambini loro giocavano in piazza e le guardie comunali tagliavano loro il pallone o dicevano di andare a giocare altrove. In effetti altri posti dedicati al gioco come l'Albereta sono più distanti e isolati. I bambini amano condividere lo spazio pubblico, si sentono più protetti in piazza, la possono raggiungere facilmente da soli senza permessi speciali da parte dei genitori che sanno che si tratta di un posto molto controllato spontaneamente dalla presenza della popolazione.

Anche il trasferimento della biblioteca nella scuola elementare non è ben visto dai bambini perché sarebbe meno fruibile per altri usi non «regolari»: gli attuali operatori della biblioteca sono ben conosciuti dai bambini in quanto organizzano anche le attività dei centri estivi e altre attività per bambini nella biblioteca e la loro presenza in piazza dà un senso di fiducia e familiarità ai luoghi.

Prime osservazioni sulla piazza

La piazza è centrale ed è vicina alle case

Ci sono i portici che riparano d'inverno dalla pioggia e d'estate dal sole

E' sicura perché non ci passano macchine ed è popolata

Si potrebbe togliere il parcheggio davanti alla coop

Ci vorrebbe l'acqua pulita nella fontana

Nella fontana si potrebbe:

pescare

fare il bagno

organizzare gare di barchette

fare gavettoni

bere

Nella piazza si potrebbe fare:

Pista ciclabile

Più alberature e più ombra

Meno aiuole e più alberi

E' più bella con le aiuole ma poco utilizzabile

Alberi da frutto e fiori

Prato calpestabile

La biblioteca in piazza è più bella, alla scuola elementare è un incubo
Valorizzare la fontanella per bere

Al posto della coop si potrebbe fare:

Un cinema con teatro

Una cartoleria grande/biblioteca/libreria

Paninoteca/discoteca

Piccola piscina coperta

4.11. Piazza della Repubblica: il progetto dei bambini

I bambini hanno sviluppando un progetto in modo da aumentare la superficie «giocabile» della piazza stessa per risarcire la perdita del portico, che sarà adibito a museo etrusco. Si potrebbe anche prendere in considerazione la possibilità di aumentare la superficie utilizzabile eliminando il parcheggio davanti alla Coop e il distributore (ora dimesso) e prevedere il riutilizzo dei locali lasciati liberi con il trasferimento della Coop.

I bambini divisi in gruppi hanno provato a disegnare un po' di idee progettuali.

In generale è prevalso un orientamento favorevole a un radicale rinnovo della piazza piuttosto che a un semplice restauro. Le vasche e le aiuole in particolare vengono ridisegnate e sostituite con una struttura per gare di modellini di auto e barchette, con una vasca più grande e con acqua pulita. Un gruppo di bambine ha proposto di realizzare una fontana monumentale (con angioletto che sputa acqua). Un gruppo propone la realizzazione di una pavimentazione per scacchiera vivente, altri di un tunnel sotto il monumento. Un'altro gruppo ha proposto il riuso dell'edificio dove si trova ora la coop per fare un cinema.

Quasi tutti propongono di:

- mettere più alberi, un prato calpestabile e altre panchine per leggere il giornale.
- pavimentare in pietra una parte della piazza e dotare un'altra parte di pavimentazione antiurto per non farsi male giocando
- conservare il monumento perché ci ricorda delle cose,
- , realizzare un cinema al posto della coop,
- eliminare il parcheggio per aumentare la superficie pedonale della della piazza, lasciare l'edicola e mettere un chiosco per noleggio giochi.

Potrebbe essere bandito un concorso di idee per la piazza di Dicomano sulla base di linee guida progettuali emerse dal lavoro con i bambini.

5. CONCLUSIONI

Il lavoro si è concluso con una presentazione pubblica nella Sala Consiliare e una mostra allestita sotto i portici del Comune di Dicomano. I bambini hanno presentato il lavoro e le proposte progettuali alla popolazione e all'amministrazione comunale.

Tutte le indicazioni emerse sono state inserite nella matrice costruita per raccogliere le indicazioni e le proposte degli abitanti nella fase preliminare di redazione del Piano Strutturale e sono entrate a far parte integrante del quadro conoscitivo e delle previsioni di Piano.

FORUM SUL PIANO STRUTTURALE IN COSTRUZIONE
Costruire insieme una visione comune del futuro di Dicomano

Università di Firenze - Comune di Dicomano

I progetti dei bambini

Estratto delle proposte progettuali dei bambini emerse durante il “Laboratorio dei bambini per il piano strutturale di Dicomano” all’interno della matrice utilizzata per rilevare le proposte degli abitanti nella costruzione partecipata del piano.

A cura di:

Manuela Conti, Anna Lisa Pecoriello, Francesca Rispoli, Adalgisa Rubino

Il lavoro si è svolto durante il Campo solare del luglio 2003 e nell’anno scolastico 2003-2004

1. Dicomano: il territorio, i comuni vicini

	<i>Opportunità e progetti, elementi di preoccupazione, problemi emersi</i>	<i>Proposte e indicazioni di carattere generale</i>	<i>Proposte o indicazioni di carattere puntuale</i>	<i>Conflitti e contrasti di interessi e/o di scenari</i>	<i>Percorsi di trattamento dei problemi e dei conflitti</i>
<i>Territorio, area vasta, relazioni con i comuni vicini e con la provincia</i>	Dicomano è il centro di riferimento per molti bambini delle frazioni e dei paesi intorno (Londa e San Godenzo mandano i bambini a scuola qui con gli scuolabus). Ai bambini del paese Dicomano sembra piccolo, ai bambini che vengono dalle frazioni e dai piccoli paesi satellite sembra grande e pieno di attività. Le frazioni e i borghi in campagna sono molto abitati e considerati piacevoli. Il pendolarismo con la città è legato molto al lavoro degli adulti.				
<i>Viabilità a scala territoriale, comunicazioni e sistema della mobilità</i>	La costruzione della strada del Muraglione a metà del 700 porterà a Dicomano i benefici dei traffici e dei commerci che si svolgeranno lungo di essa fino alla costruzione della ferrovia faentina a fine ottocento che sostituirà la Forlivese come principale via di collegamento e di traffici con la Romagna provocando il declino dell'importanza di Dicomano. Al settecento, secolo di sviluppo economico di Dicomano, appartengono molti edifici dell'espansione del Forese		Alcuni bambini chiedono di collegare alcune località che distano dal paese pochi chilometri (Piandrati, Orticaria, Corella, ecc.) con un servizio di pulmino, per facilitare i loro spostamenti (extrascolastici) e quelli dei nonni che non guidano la macchina.		
<i>Caratteri peculiari dell'identità locale, come riconosciuta dai suoi abitanti</i>	I confini del territorio di Dicomano non sono percepiti in maniera chiara, soprattutto nella parte Nord verso le montagne più alte. Il confine che taglia in due la frazione di Contea è invece molto ben conosciuto. Per alcuni bambini Londa fa parte di Dicomano. Nella storia di Dicomano esistono alcune fratture provocate da eventi più o meno catastrofici che modificano violentemente il corso della storia. I				

	<p>terremoti, soprattutto quello del 1919, provocano grandi distruzioni, così come le guerre. Il bombardamento del 1943 renderà irriconoscibile il centro del paese, costituito fino ad allora dalle Piazze Buonamici e Montalloro. La ricostruzione avverrà in modo molto diverso dall'originale</p>			
<p><i>Elementi perduti</i></p>	<p>C'erano molte feste ma sono scomparse o hanno cambiato luogo.</p> <p>Piazza Buonamici era la vera piazza, c'era tutto, la posta, la banca, il medico, la farmacia, il notaio etc...Dopo la guerra tutto cambiato. La piazza non è più tornata ad essere quella di prima. Nessuno ha più voluto riportare queste funzioni.</p> <p>Piazza della Repubblica nasce alla fine dell'ottocento con la costruzione dell'edificio scolastico, divenuto sede del comune negli anni '70, quando vengono costruite le nuove scuole. La vecchia sede comunale era nel palazzo ora adibito a residenza protetta e centro anziani. Anche la casa del popolo era lì, si ballava sul fiume, poi venne ricostruita in piazza della repubblica sempre negli anni '70.</p> <p>E' molto cambiato il ruolo del Fiume nella vita degli abitanti . Il Comano aveva un ruolo produttivo per il mulino, la filanda, la pesca, l'uso della vegetazione ripariale per attività artigianali; un ruolo di servizio, per lavare i panni: in paese si lavava direttamente sulle pietre del fiume, mentre il lavatoio era in località Borghetto; ricreativo e sociale: ci si facevano il bagno, incontri romantici, gioco.</p> <p>Trasporti: poche informazioni. Paese asfaltato dopo la II guerra, prima in pietra. Forese, Valfonda in ciottoli di fiume, il resto in pietra forte. La gente si spostava con i carretti. Servizio pubblico carrozze sig. Pazienza. Serviva il paese e Firenze. Poi ferrovia e pullman...</p>			<p>Confronto com'era e com'è: meno strade e meno case, strade di pietra, campagne molto abitate. Gli spostamenti per Firenze avvenivano tramite carretti e carrozze, poi arrivano la ferrovia coi seggiolini di legno e il pullman coi seggiolini di pelle. C'era una filanda buttata giù durante la I guerra mondiale vicino piazza Buonamici?</p> <p>Mestieri artigianali legati all'agricoltura e trasporti. Tutte le case erano basse a due piani.</p> <p>Paese storico diviso in due dal Comano e le feste erano un po' in competizione tra "Foresi" e "Piazzesi"</p> <p>Crocevia con la Romagna. La maggior parte della popolazione viveva nelle campagne, produceva per la città e scendeva il sabato per il mercato sia per gli animali che per il cibo.</p> <p>Veglie nelle case per raccontare storie. Non c'era acqua in casa e servizi, fogne, si prendeva l'acqua alle fonti. Cinema. Feste occasione per conoscere gente da altri posti, tutti venivano a Dicomano per questo.</p> <p>Tutti i bambini che abitano fuori sono contenti di venire a Dicomano a scuola. Sembra offrire più degli altri paesi e anche più della città ai bambini trasferiti da Firenze (città cara e caotica). Tutti associano la trasformazione urbana all'inurbamento.</p> <p>Prima più negozi di frutta e verdura e alimenti perché non c'era il supermercato.</p> <p>Sotto alcuni aspetti la vita era migliore, sotto altri oggi ci sono più possibilità di realizzare i nostri sogni. C'era più vita di strada, si viveva di più fuori.</p> <p>Il progetto nuova coop non mi entusiasma ma in quella zona un negozio ci vuole. Forese S. Antonio zona isolata, non c'è nulla, servizi lontani, strada mal collegata senza marciapiede per i pedoni pericolosa. Oggi molti godono del verde, della bellezza del paesaggio e della campagna.</p>

2. Le risorse ambientali, paesaggistiche, storiche

	<i>Opportunità e progetti, elementi di preoccupazione, problemi emersi</i>	<i>Proposte e indicazioni di carattere generale</i>	<i>Proposte o indicazioni di carattere puntuale</i>	<i>Conflitti e contrasti di interessi e/o di scenari</i>	<i>Percorsi di trattamento dei problemi e dei conflitti</i>
<i>Sistema naturale e ambientale, agricoltura e allevamento, boschi, paesaggio storico</i>	<p>Dai temi sui luoghi frequentati dai bambini nel territorio di Dicomano risultano citati: Frascole (chiesa e scavi, bella la strada per arrivare, il paesaggio e anche la villa abbandonata). Di Frascole i bambini rimarcano soprattutto l'importanza storica degli scavi, la particolare bellezza del paesaggio e l'apertura visuale che permette di vedere da un lato il Casentino e dall'altro la Val di Sieve e "Dicomano in miniatura". Molto citati sono poi gli ampi campi coltivati, "talmente grandi che quando c'è l'erba alta sembra di essere al mare".</p> <p>Celle (chiesa, borgo e sorgente). Celle è considerata dai bambini un posto di pregio perché "ci sono case antiche molto belle e ristrutturate, un grande bosco e molti sentieri per passeggiare, non ci sono pericoli (traffico) e si vede il paese dall'alto"</p> <p>Fattoria del Lago sopra la Pieve</p> <p>Località Le Vigne (pesca, passeggiate, raccolta di castagne, picnic e panorama, frequentato da abitanti e turisti)</p> <p>Azienda agricola il Forteto (acquisti di prodotti tipici e passeggiata, spazio giochi per bambini). Vicino al Forteto, località Riconi e Fornace.</p> <p>San Biagio (villa residenza per anziani), localizzata in un contesto naturalistico molto bello.</p> <p>Corella, San Bavello e Piandrati (frazioni molto piacevoli dove abitano i parenti, spesso nonni). Orticaria, vecchio borgo altomedievale, situato più in alto rispetto a Dicomano, da cui si vede fino a Borgo S. Lorenzo. Circondata da boschi in cui vivono molti animali selvatici e campi coltivati a vigneto di vecchio impianto.</p> <p>Macereto, sopra la Pieve di S. Maria, (lago, sorgente, marroneta, vecchie case coloniche ristrutturate).</p> <p>I bimbi di Londa vanno al lago Londa</p> <p>Alcuni considerano fuori città già la Pieve e l'Albereta</p> <p>Piccoli spazi fuori casa (campetti o campini)</p>	<p>Molti bambini descrivono Frascole come un posto dove ci sono vecchie case molto belle, abitate da contadini, e sperano che non vengano costruiti nuovi edifici "perché le case nuove rovinerebbero un bellissimo paesaggio"; alcuni suggeriscono il recupero di case coloniche abbandonate e di abitazioni a Corella, perché oggi il territorio "è quasi disabitato e questo rende il paesaggio molto triste".</p>	<p>Alcuni bambini vorrebbero che a Frascole fosse creato un centro di ristoro per mangiare, bere e ripararsi, un centro di informazione sugli scavi archeologici e sentieri con punti sosta attrezzati</p>		

<p><i>Sistema delle acque, parco fluviale della Sieve, fitodepurazione</i></p>	<p>Alcuni bambini conoscono bene il fiume perché appassionati di pesca. Altri hanno confessato di aver fatto di recente il bagno nel Comano, anche se inquinato. La zona intorno a ponte vecchio e il percorso di via bruciatola lungo il Comano fino alla confluenza con la Sieve hanno affascinato molto i bambini. Da valorizzare anche l'impianto di risalita dei pesci. Vorrebbero però che i due fiumi fossero più puliti.</p> <p>Alcuni bambini fanno riferimento all'argine del fiume per i loro giochi più avventurosi. Ripulendo alcuni sentieri invasi dai rovi hanno creato dei percorsi, che solo loro conoscono, che portano "ad un luogo segreto", una grotta naturale nascosta dalla vegetazione, divenuta il loro "fortino". Altri frequentano un'altra zona dell'argine, dove ci sono grandi alberi su cui ci si può arrampicare e costruire capanne tra i rami. Alcune bambine giocano a costruire passerelle in pietra per guardare il Comano.</p>				
<p><i>La viabilità di penetrazione tra i due versanti, il fondovalle e i collegamenti tra frazioni</i></p>					
<p><i>Il sistema montano delle Aree Protette</i></p>					
<p><i>Patrimonio archeologico, storico, artistico</i></p>	<p>La gita agli scavi di Frascole durante i centri estivi è stata molto deludente per i bambini. Vengono portati lì dalla scuola, dai centri estivi, spesso a piedi (nel nostro caso d'estate non si è rivelata una passeggiata piacevole perché molto assolata) ma senza adeguate stimolazioni. Non hanno mai capito granchè degli etruschi, gli archeologi che abbiamo incontrato hanno un approccio molto tecnico e poco pedagogicamente orientato. Non coinvolgono i bambini nel giusto modo. Ciò nonostante molti bambini hanno mostrato interesse a saperne di più sia sugli scavi che sulla villa abbandonata che sul paesaggio circostante.</p>				

Il centro del paese, i borghi, le attività

	<i>Opportunità e progetti, elementi di preoccupazione, problemi emersi</i>	<i>Proposte e indicazioni di carattere generale</i>	<i>Proposte o indicazioni di carattere puntuale</i>	<i>Conflitti e contrasti di interessi e/o di scenari</i>	<i>Percorsi di trattamento dei problemi e dei conflitti</i>
<p><i>Il centro consolidato e le sue ramificazioni sulla via per il Mugello</i></p>	<p>Dalle mappe affettive risulta che il luogo percepito come più bello del paese dai bambini è la zona intorno al Ponte vecchio e lungo il Comano (via bruciatoia) fino alla confluenza con la Sieve. Il luogo più importante e rappresentativo invece è la piazza del comune. Fanno un po' paura per l'alone di mistero che li circonda (si raccontano varie leggende metropolitane) ma sono molto interessanti per i bambini i poderi di Scaffaia</p>	<p>L'ipotesi di ricostruzione del paese dopo una catastrofe immaginaria, si articola in una prima fase in cui i bambini hanno difficoltà a trovare un accordo su alcuni punti: alcuni sostengono che la prima priorità è quella di ricostruire le strutture di primo intervento, tipo ospedale e cimitero, per far fronte all'emergenza. Altri ritengono urgente costruire il comune, per decidere e coordinare gli interventi. Da una discussione incrociata di vari gruppi di lavoro emerge che questi primi interventi sono tutti importanti e andranno portati avanti contemporaneamente, anche se i sostenitori del comune si convincono che forse non è indispensabile costruire un edificio per creare una struttura decisionale e di governo della ricostruzione. Come altre priorità vengono indicate le infrastrutture: strade, acquedotto, elettricità, per gli interventi di soccorso e la ricostruzione. Seguono poi le case: la maggioranza dei bambini pensa ad un paese così com'era, altri ai grattacieli. Per gli stili e i materiali da costruzione prevale l'idea di un'edilizia che usa tipologie e materiali tradizionali all'esterno, ma tecnologicamente avanzata all'interno, con dispositivi fantascientifici per l'uso delle energie alternative, la depurazione delle acque, ecc. Al quarto posto la riorganizzazione dell'economia: tutti i bambini pensano all'agricoltura e ai mercati, perché ritengono che la cosa più importante sia prima produrre il</p>	<p>Terminare gli edifici di Sant'Antonio e quello non finito in Viale Mazzini</p> <p>Sarebbe interessante riqualificare via bruciatoia e farne una elegante passeggiata lungo il fiume che si potrebbe collegare alla strada romana.</p> <p>Alcuni bambini vorrebbero che il comune comprasse il podere di Scaffaia, ristrutturasse "La Casa della Morte" e la affittasse per fare feste, mostre, iniziative pubbliche. In particolare vengono indicate le feste di compleanno dei bambini del paese e la festa di Halloween.</p>	<p>Gli edifici del periodo della "ricostruzione" provocano una grande discussione tra i ragazzi. Un ospite in classe ci racconta la sua esperienza dei bombardamenti quando era ragazzino e poi la sua partecipazione alla ricostruzione del paese quando diventerà un giovane architetto. Osservando gli edifici con i portici ricostruiti lungo la strada storica del paese (via Vacchereccia, poi detta Via V. Emanuele, poi Dante Alighieri) i ragazzi notano che il materiale è cambiato, dall'arco in mattoni poggiato su colonne di pietra o muratura alla struttura unica in cemento armato così come la forma che è a spigolo centrale invece che ad arco di cerchio. Ci si chiede cosa ha portato a questa scelta. L'architetto santoni ci spiega che il materiale, il cemento armato, venne imposto da nuove leggi per la ricostruzione in zone sismiche mentre la forma corrispondeva a un gusto "modernista" dell'epoca che voleva distaccarsi da un passato considerato come un periodo da dimenticare per proiettarsi in un futuro sicuramente migliore. Un esempio estremo di quest'atteggiamento è la ricostruzione di un'antica chiesa medioevale nel centro storico da parte di un privato che ne ha ricavato la propria abitazione cancellando non solo ogni traccia dell'edificio precedente ma rifiutando ogni rapporto con il contesto circostante sia nell'uso dei materiali che nei colori e nella forma dell'edificio e delle aperture (finestre basse e large invece che rettangolari, tapparelle azzurre invece che persiane, portoni in metallo anziché legno, rivestimenti in piastrelle anziché intonaco e così via. Lo stile della casa è stato definito dai ragazzi alla "Chi se ne frega". Oggi invece l'atteggiamento nei confronti del passato è diverso: ci si è resi conto di tante conseguenze negative dell'accettazione acritica della modernità e si ha più rispetto per le cose</p>	

		cibo per mangiare, poi venderlo per innescare altre economie. Seguono le strutture per la cultura, lo sport, il divertimento.		appartenenti alla tradizione, si cerca di proteggerle e valorizzarle. Un bambino chiede se per ricostruire il paese dopo i bombardamenti la gente si era messa d'accordo, se aveva potuto partecipare alle decisioni. L'architetto ci spiega che all'epoca si aveva fretta e gli architetti non si consultavano con nessuno per le loro scelte estetiche e di gusto ma facevano riferimento alla "moda" dell'epoca. Oggi, facciamo notare, si sta diffondendo la partecipazione dei cittadini alle scelte di sviluppo della città e anche il nuovo Piano regolatore di Dicomano è un esempio di progettazione partecipata perché i ragazzi hanno un'occasione per esprimere le proprie idee sulla città. Decidiamo allora di fare come lavoro finale di progettazione un'ipotesi di ricostruzione del paese di Dicomano attuale dopo una ipotetica catastrofe. Ogni bambino deciderà le priorità (ad esempio prima gli edifici pubblici o le case oppure le fabbriche e le attività produttive?) e le modalità di questa ricostruzione (com'era e dov'era o tutto diverso e moderno?).	
<i>Contea, gli altri borghi del fondovalle e gli insediamenti della collina</i>					
<i>Il commercio</i>					
<i>La attività e l'organizzazione delle aree produttive</i>	Nella fabbrica dimessa che verrà abbattuta per far posto alla nuova coop c'era un laboratorio di pelletteria in affitto. Ora l'attività si è trasferita verso Borgo san Lorenzo.				
<i>La attività terziarie, culturali, commerciali e il turismo come risorsa possibile</i>				La costruzione del museo archeologico sotto il portico comunale è vista con preoccupazione dai bambini perché sottrae loro uno spazio	

				<p>tradizionalmente usato per il gioco spontaneo che configgerebbe con la nuova destinazione. Alcuni bambini indicavano come più adatto alla realizzazione di un museo delle civiltà antiche il podere di Scaffaia.</p> <p>Anche il trasferimento della biblioteca nella scuola elementare non è ben visto dai bambini perché sarebbe meno fruibile per altri usi non “regolari”: gli attuali operatori della biblioteca sono ben conosciuti dai bambini in quanto organizzano anche le attività dei centri estivi e altre attività per bambini anche nella biblioteca e la loro presenza in piazza da un senso di fiducia e familiarità ai luoghi.</p>
<p><i>Feste, mercati ed eventi temporanei</i></p>	<p>Festa del palio o dei ciuchi: prima era al Forese a fine settembre inizi ottobre. Ora Albereta e campo vecchio stesso periodo.</p> <p>Corsa dei cavalli durante la Festa dell’uva (Montalloro, buonamici, via Dante) nel primo lunedì di ottobre). Da dopo la II guerra non esiste più.</p> <p>Festa dei fuochi, 15 agosto, gara tra piazzasi e foresi a chi faceva il falò più grande e duraturo sul greto del Comano, da dopo la II guerra non esiste più.</p> <p>Festa del Forese esiste ancora, a fine agosto sul greto del fiume con i parà che si lanciano.</p> <p>Festa dell’Unità anni 60-70 tra luglio e agosto, prima all’albereta ora albereta e palazzetto.</p> <p>Fiera del marrone (3 o 4 sabati di fila a ottobre): due fasi. Portati i marroni sotto le logge della scuola (oggi comune) e li scelti dalle donne per tipologia. In corrispondenza dei sabati vendita al mercato di piazza Buonamici. Adesso</p>	<p>Ai bambini piacciono molto le feste che si svolgono in paese ma denunciano la mancanza di un evento a loro dedicato. Progettano così una festa:</p> <p>Festa dei bambini di tutto il mondo, “<i>perché senza di noi non c’è futuro.</i>”</p> <p>Paese chiuso al traffico per un giorno (in maggio) e trasformato in un grande spazio di gioco. I centri della festa sono P.za Repubblica, l’Albereta e il Palazzetto dello sport. Giochi liberi e gare di abilità : gara di canoe sulla Sieve (Dicomano-Contea), gara di costruzione di passerelle sul Comano, gare a cavallo (Pieve, strada romana, lungo i fiumi), pattini, bici, ecc.</p> <p>Teatro di strada, anche su temi storici (etruschi, romani, medioevo).</p> <p>Bancarelle di prodotti e cibi multietnici, visto che a Dicomano ci sono persone provenienti da molti paesi del mondo (Albania, Romania, Somalia,</p>		

	<p>piccola sagra che dura due o tre weekend a ottobre zona stazione.</p> <p>Fiera di ottobre (I sabato del mese) tutte le merci e animali. Buonamici Montalloro e sotto i portici. Molto antica ma non esiste più.</p> <p>Fiera di maggio (I mercoledì di maggio) tutte le merci Buonamici montalloro e sotto i portici. Non esiste più (verificare da quando e perché).</p> <p>Carnevale, nace dopo la II guerra mondiale a febbraio i carri scendono dalla pieve e passano da Repubblica, Dante, Buonamici. Esiste ancora oggi.</p> <p>Carnevale di metà agosto da 4-5 anni.</p> <p>Tirano fuori carri con ballerine in piazza repubblica.</p> <p>Festa di san Giuseppe (19 marzo) detta anche festa della Noccioline. Non è una vera festa ma un'iniziativa di beneficenza con alcune bancarelle lungo via Dante e in Piazza Repubblica.</p> <p>Giochi: si giocava poco perché c'era la guerra, la fame, da ricostruire. Si giocava al fiume, a ponte vecchio, ai portici di via dante, per strada. Si costruivano i giochi da soli: carretti etc....(estrarre dai temi)</p>	<p>Macedonia, Brasile, Etiopia, Argentina, Polonia, Spagna, Marocco, Cina, Filippine, Portogallo) e da quasi tutte le regioni d'Italia. Il ricavato della festa andrà ai bambini poveri del mondo.</p>			
--	---	--	--	--	--

4. La casa, i servizi, le strade, lo spazio pubblico

	<i>Indicazioni di disagio, elementi di degrado e problemi emersi</i>	<i>Proposte e indicazioni di carattere generale</i>	<i>Proposte o indicazioni di carattere puntuale</i>	<i>Conflitti e contrasti di interessi e/o di scenari</i>	<i>Percorsi di trattamento dei problemi e dei conflitti</i>
<i>La casa e le politiche della residenza</i>		Il Forese non è molto amato dai bambini. Lo percepiscono come un luogo triste, forse perché ormai svuotato di botteghe artigiane ed attività commerciali che prima lo animavano.			
<i>I servizi e le attrezzature pubbliche e di uso collettivo</i>	Molti bambini vanno in piscina a Borgo san Lorenzo. L'offerta sportiva è ampia. Gli impianti sportivi di Dicomano sono anche sovradimensionati rispetto alle necessità. Si verifica il paradosso che molti bambini appassionati di calcio non trovano modo di praticare il gioco al di fuori degli impianti gestiti dalle società sportive e delle ore e dei giorni di allenamento (ciò vale per il campo vecchio, il nuovo non viene utilizzato dai bambini più piccoli.). Ci sarebbe un campo di gioco libero dietro la scuola media ma pare sia in cattive condizioni, sporco e mal frequentato (tossicodipendenti?). Forse meno ampia è l'offerta per le bambine.		I bambini sarebbero interessati a un riutilizzo della vecchia sede coop per farci un cinema, una libreria-cartoleria-biblioteca, una sala giochi, una paninoteca-luogo di incontro, una piccola piscina. Proposte dei genitori: Campetto di calcio all'albereta per i ragazzi fino a 12-13 anni, piscina e cinema		

<p><i>La mobilità Urbana e le 'barriere'</i></p>	<p>Nonostante Dicomano sia un paese piccolo pochi bambini vanno a scuola da soli. La segnaletica per i pedoni davanti alla scuola è inesistente, in tutto il paese è abbastanza trascurata. Gli incroci dietro il comune e davanti al bar Grandangolo sono pericolosi. Anche la via traversa del Mugello è difficile da attraversare. La statale non ha marciapiedi in alcuni tratti urbani all'ingresso del paese.</p>	<p>Proposte dei genitori per favorire la mobilità autonoma dei bambini lungo i percorsi casa scuola:</p> <p>maggior presenza dei vigili e controlli</p> <p>circonvallazione del paese per diminuire le auto di passaggio</p> <p>comunque dicomano è un paese tranquillo</p> <p>mancanza di marciapiedi sulle strade di accesso e velocità eccessiva</p>	<p>Sarebbe necessario un sottopasso o un cavalcavia per attraversare i binari da scaffala verso la stazione.</p> <p>Proposte dei genitori per favorire la mobilità autonoma dei bambini lungo i percorsi casa scuola:</p> <p>Ponte di Celle: mettere i marciapiedi e rete alle buche</p> <p>Incrocio Fabbri/Don Bosco: Mettere semaforo o vigile, è pericolosa la curva in direzione San Godenzo (danno fastidio macchine sulla strada e cassonetti, a rischio l'uscita dal parcheggio situato tra Palazzo Comunale e cassonetti, è pericoloso attraversare perché non c'è visibilità</p> <p>Piazza del comune: mancano parcheggi</p> <p>Viale Don Bosco: fare un senso unico.</p> <p>Rifare attraversamenti (strisce pedonali, semaforo)</p> <p>Marciapiede da entrambi i lati</p> <p>Vigili all'entrata e all'uscita di scuola</p> <p>Incrocio Bar grandangolo: mettere il semaforo</p> <p>Attraversamenti ferrovia: più sottopassi</p> <p>Gli stop di via Garibaldi, piazza Andreotti e piazza del Comune</p> <p>Via Vittorio Veneto, Traversa del Mugello: rallentatori di velocità (c'è stato già un incidente mortale davanti</p>	<p>Molte persone prendono il treno tutti i giorni per andare al lavoro ma la stazione è mal collegata alla zona di Scaffala. Bisogna fare un lungo giro per attraversare al passaggio a livello e allora molte persone scavalcano la recinzione abusivamente e attraversano i binari.</p>	<p>Sperimentazioni sui percorsi casa scuola e altre iniziative di promozione della mobilità autonoma dei bambini</p>
--	---	---	---	---	--

			<p>al bar della stazione) Strisce pedonali non vengono rispettate da automobilisti troppo veloci, ci vorrebbe semaforo a chiamata per i pedoni</p> <p>Passaggio a livello di piazza Trieste pericoloso: allargare strada e mettere passaggio pedonale</p> <p>SP Sagginale, quando attraversa ferrovia: senso unico e marciapiede per i pedoni</p> <p>Impianti sportivi: Passaggio pedonale davanti impianti sportivi: strisce rialzate per il rallentamento del traffico Balaustre delle tribune troppo larghe Pareggiare i mattoni sollevati dagli alberi</p> <p>Manca sottopasso tra stazione e scaffaia</p> <p>Incrocio tra via Veneto e via Mazzini: mettere un semaforo a chiamata</p> <p>Mettere protezioni al belvedere dietro la pieve</p> <p>Via don bosco e Tosco-romagnola all'ingresso del paese punti da vigilare e migliorare parcheggi</p> <p>Tosco romagnola tratto sul Comano: manca marciapiede sicuro</p>		
--	--	--	--	--	--

			<p>Via Pinzani (oratorio S.Onofrio): velocità eccessiva, mettere segnaletica per rallentare</p> <p>Strada del cimitero dalla Pieve: specchi</p> <p>Viale Mazzini: rifare il fondo stradale, pericolo di sbandare</p> <p>Bar Grandangolo e inizio via della Vittoria: Poco chiara la segnalazione degli attraversamenti pedonali</p> <p>Complesso scolastico: Fare scalette per passare dalla elementare alla media lungo la scarpata, illuminare e tenere pulito il viottolo di accesso alla media dal retro</p> <p>Via Fabbroni all'altezza del palazzotto è pericolosa perché tutta dritta con auto veloci, mettere rallentatori di velocità.</p> <p>Via Sandro Pertini: strada stretta, senza marciapiedi, lampioni troppo vicini alla sede stradale, non si possono parcheggiare furgoni al parcheggio del cimitero perché ci sono dei limitatori di altezza.</p>		
<p><i>Lo spazio pubblico, le piazze, le strade, il decoro urbano</i></p>			<p>I bambini desiderano area dedicata alle feste, anche compleanni. L'Albereta attira molto anche i ragazzi delle superiori; forse ci vorrebbe uno spazio attrezzato.</p> <p>I bambini stanno sviluppando un progetto per la piazza del comune in modo da aumentare la superficie</p>	<p>La condizione in cui si trova attualmente la piazza non è della migliori. L'edificio comunale è in ristrutturazione e molti bambini sono preoccupati per il progetto di trasformazione d'uso dei locali al piano terra sotto il portico in museo perché temono di non poterli più utilizzare per il gioco</p>	<p>Potrebbe essere bandito un concorso di idee per la piazza di Dicomano sulla base di linee guida progettuali emerse dal lavoro con i bambini .</p>

			<p>“giocabile” della piazza stessa per risarcire la perdita del portico. Purtroppo ora la piazza è occupata da asfalto e aiuole non calpestabili. Ci sono anche pochi alberi e d’estate è troppo assolata. Si potrebbe anche prendere in considerazione la possibilità di aumentare la superficie utilizzabile della piazza eliminando il parcheggio davanti alla Coop.</p> <p>Prime indicazioni del progetto della Piazza: sostituire le vasche con una struttura per modellini di auto e barchette, con una vasca unica più grande e con acqua pulita, realizzare una fontana monumentale (con angioletto che sputa acqua), mettere più alberi, prato calpestabile, pavimentazione per scacchiera vivente, pavimentare in pietra una parte della piazza, conservare il monumento perché ci ricorda delle cose, realizzare un cinema al posto della coop, realizzare al posto del parcheggio un’edicola e un chiosco per noleggio giochi, alberi e panchine per leggere il giornale.</p> <p>Molti bambini sono affezionati al parco dell’Albereta, che non soddisfa però molte delle loro esigenze: dovrebbe essere più pulito, più curato, più attrezzato. La fontana andrebbe resa più bella e più funzionale.</p>	<p>spontaneo come fanno attualmente e temono di essere espulsi da tutta la piazza. I bambini che giocano a calcio in piazza o sotto il portico si vedono spesso sequestrata la palla dai vigili. In un’intervista però i vigili mostrano grande tolleranza nei confronti di questa consuetudine di uso della piazza per il gioco (intervengono solo quando il gioco dei bambini diventa troppo violento). Questo conflitto d’uso si verifica da sempre e ha una sua ragion d’essere, i vigili raccontano che anche quando erano bambini loro giocavano in piazza e le guardie li cacciavano. In effetti altri posti dedicati al gioco come l’Albereta sono distanti e isolati. I bambini amano condividere lo spazio pubblico, si sentono anche più protetti in piazza, la possono raggiungere facilmente da soli senza permessi speciali da parte dei genitori che sanno che si tratta di un posto molto controllato spontaneamente dalla comunità.</p>	
<p>Altri temi giudicati rilevanti (politiche specifiche, decentramento, tema dell’accoglienza)</p>					

.....
.....

7- Quali feste, fiere e mercati c'erano in paese? Dove e quando si svolgevano?.....

.....
.....
.....
.....
.....

8- Quali sono i principali cambiamenti del paesaggio di Dicomano (campagna, boschi, strade, sentieri)?

Secondo te cosa ha causato questi cambiamenti?.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

9- Racconta com'era e com'è la Piazza del Comune. Ti piace oggi? Cosa vorresti cambiare?.....

.....
.....
.....
.....
.....

10- Secondo te nel paese di Dicomano quale è:

il luogo più

bello.....

.....

perché.....

.....

il luogo più

brutto.....

.....

perché.....

.....

il luogo più

divertente.....

.....

perché.....

.....

il luogo più

pericoloso.....

.....

perché.....

.....

il luogo dove portare un

amico.....

perché.....

.....

il luogo del quale vorrei più

informazioni.....

perché.....

.....

11- In quale zona del Comune di Dicomano ti piacerebbe

abitare?.....

Perchè?.....

.....

.....

12- Nella tua zona esiste un luogo di incontro che ti è particolarmente gradito e che frequenti durante il tuo tempo

libero?.....

.....Se

SI,quale.....

.....

Che tipo di attività vi

svolgi?.....

.....

.....

13- Indica uno spazio/luogo/cosa che meglio rappresenta la tua zona e senza il quale la tua zona non sarebbe più la stessa e perché

Spazio/luogo/cosa.....

.....

Perché.....

.....

.....

.....

14- Quale è il luogo del territorio di Dicomano a cui sei più affezionato per i tuoi ricordi e la tua storia personale?.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

15- Quali sono, secondo te, i luoghi di particolare pregio del paesaggio di

Dicomano?.....

.....

.....

.....

.....

.....

16- Quali sono i luoghi che frequenti più volentieri nei dintorni del paese?.....

.....
.....

Perché.....
.....
.....

17- Disegna sul foglio una mappa di Dicomano o della frazione dove abiti, con la maggior precisione possibile. Indica soprattutto i limiti della zona e tutto quanto necessario per descriverlo a chi non lo conosce.

(CLASSE I B Stazione)

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome.....

Cognome.....

1-Dove abiti? (scrivi la via e il nome del quartiere o della frazione).....

.....
.....

2-La tua famiglia è di Dicomano?

SI _ NO _

Se NO, da dove viene e da quanto tempo risiede nel comune?.....

.....
.....

3-Qual è il lavoro dei tuoi

genitori?.....

4-Dove

lavorano?.....
.....

5-Con quale mezzo si recano al

lavoro?.....

QUESTIONARIO/INTERVISTA

Segna chi hai intervistato

BABBO		_	ETA'	_
MAMMA	_		ETA'	_
NONNA	_		ETA'	_
NONNO	_		ETA'	_
Altro.....	_		ETA'	_

6- Dove andavano a giocare i tuoi genitori/nonni e dove si incontravano con gli amici?

.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....

7- Quali feste, fiere e mercati c'erano in paese? Dove e quando si svolgevano?.....

.....
.....
.....
.....
.....

8- Quali sono i principali cambiamenti del paesaggio di Dicomano (campagna, boschi, strade, sentieri)?

Secondo te cosa ha causato questi cambiamenti?.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....

9- Descrivi un tragitto che compivi di frequente: dove andavi, con quale mezzo, quanto tempo ci mettevi, cosa ricordi di piacevole o spiacevole?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

10- Secondo te nel paese di Dicomano quale è:

il luogo più

bello.....

.....

perché.....

.....

il luogo più

brutto.....

.....

perché.....

.....

il luogo più

divertente.....

.....

perché.....

.....

il luogo più

pericoloso.....

.....

perché.....

.....

il luogo dove portare un

amico.....

perché.....

.....

il luogo del quale vorrei più

informazioni.....

perché.....

.....

11- In quale zona del Comune di Dicomano ti piacerebbe

abitare?.....

Perchè?.....

.....

.....

12- Nella tua zona esiste un luogo di incontro che ti è particolarmente gradito e che frequenti durante il tuo tempo

libero?.....

.....Se

SI,quale.....

.....

Che tipo di attività vi

svolgi?.....

.....

.....

.....

13- Indica uno spazio/luogo/cosa che meglio rappresenta la tua zona e senza il quale la tua zona non sarebbe più la stessa e perché

Spazio/luogo/cosa.....

.....

Perché.....

.....

.....

.....

14- Quale è il luogo del territorio di Dicomano a cui sei più affezionato per i tuoi ricordi e la tua storia personale?.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

15- Quali sono, secondo te, i luoghi di particolare pregio del paesaggio di

Dicomano?.....

.....

.....

.....

.....

.....

16- Quali sono i luoghi che frequenti più volentieri nei dintorni del paese?.....

.....
.....

Perché.....
.....
.....

17- Disegna sul foglio una mappa di Dicomano o della frazione dove abiti, con la maggior precisione possibile. Indica soprattutto i limiti della zona e tutto quanto necessario per descriverlo a chi non lo conosce.

(CLASSE I C centro storico)

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome.....

Cognome.....

1-Dove abiti? (scrivi la via e il nome del quartiere o della frazione).....

.....
.....

2-La tua famiglia è di Dicomano?

SI _ NO _

Se NO, da dove viene e da quanto tempo risiede nel comune?.....

.....
.....

3-Qual è il lavoro dei tuoi

genitori?.....

4-Dove

lavorano?.....
.....

5-Con quale mezzo si recano al

lavoro?.....

QUESTIONARIO/INTERVISTA

Segna chi hai intervistato

BABBO	_	ETA'	_
MAMMA	_	ETA'	_
NONNA	_	ETA'	_
NONNO	_	ETA'	_
Altro.....	_	ETA'	_

7- Come è cambiata la parte più vecchia del

paese?.....

.....
.....
.....
.....

il luogo più

bello.....

.....

perché.....

.....

il luogo più

brutto.....

.....

perché.....

.....

il luogo più

divertente.....

.....

perché.....

.....

il luogo più

pericoloso.....

.....

perché.....

.....

il luogo dove portare un

amico.....

perché.....

.....

il luogo del quale vorrei più

informazioni.....

perché.....

.....

14- In quale zona del Comune di Dicomano ti piacerebbe

abitare?.....

Perchè?.....

.....

.....

15- Nella tua zona esiste un luogo di incontro che ti è particolarmente gradito e che frequenti durante il tuo tempo

libero?.....

.....Se

SI,quale.....

.....

Che tipo di attività vi

svolgi?.....

.....

.....

16- Indica uno spazio/luogo/cosa che meglio rappresenta la tua zona e senza il quale la tua zona non sarebbe più la stessa e perché

Spazio/luogo/cosa.....

.....

Perché.....

.....

.....

.....

17- Quale è il luogo del territorio di Dicomano a cui sei più affezionato per i tuoi ricordi e la tua storia personale?.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

18- Quali sono, secondo te, i luoghi di particolare pregio del paesaggio di

Dicomano?.....

.....

.....

.....

.....

.....

19- Quali sono i luoghi che frequenti più volentieri nei dintorni del

paese?.....

.....
.....

Perché.....

.....
.....

20- Disegna sul foglio una mappa di Dicomano o della frazione dove abiti, con la maggior precisione possibile. Indica soprattutto i limiti della zona e tutto quanto necessario per descriverlo a chi non lo conosce.

ESTRATTI DEI TEMI DEI BAMBINI DELLE SCUOLE DI DICOMANO

Descrivi un luogo che frequenti nei dintorni di Dicomano

C'è un luogo vicino a casa mia a cui sono particolarmente affezionato, è vicino al fiume e ci sono tanti alberi, tante frasche, e tanti ramoscelli per giocare. In particolare c'è un albero su cui si può salire, e con i suoi rami si può costruire una capanna. In questo posto ci posso andare a piedi perché è vicino a casa mia ed è un posto di ritrovo con i miei amici.

“Un posto segreto”. Un posto vicino a Dicomano dove vado spesso è l'argine del fiume dove, con i miei amici, abbiamo costruito un fortino. Con molta pazienza abbiamo ripulito con dei bastoni una specie di grotta naturale nascosta dalla vegetazione. Per arrivarci passiamo da alcuni viottoli che abbiamo ripulito dai rovi per non bucarci. Molto spesso io e i miei amici andiamo nel fortino perché vogliamo stare un po' in pace a giocare. Intorno a questo posto ci sono degli alberi e noi ci arrampichiamo sopra.

Uno dei miei posti preferiti è Frascole, ci è nato il mio babbo e mi piace tanto tanto. In una zona abbastanza piccola c'è il nostro orto e a me piace andarci perché, soprattutto in estate, trovo tanti frutti ma anche perché dalla zona dove abbiamo gli ulivi si vede tutto il paese e io starei tutto il tempo lì a guardare Dicomano in miniatura.....Stanno costruendoci tante abitazioni e la casa dove è nato il mio babbo è stata ristrutturata tutta ed è diventata bella come prima.....Ci sono tanti campi e mi piace tanto andarci quando c'è l'erba alta, anche se ho paura delle serpi, perché mi fa pensare di essere nel mare, da quanto sono grandi quei campi.....penso che stiano costruendo troppe case e spero che con il cemento non inquinino questo meraviglioso paesaggio.

Un giorno sono stato con il mio amico Daliele Masini a Frascole. Quando sono arrivato ho visto dei campi coltivati e molti alberi da frutto, c'erano poche case e pochi abitanti. Il territorio era formato da colline e prati da coltivare.

Frascole è una piccola frazione, su delle colline, al confine del paese di Dicomano. Per arrivarci bisogna prendere il bivio che da Piandratsale sale in direzione di Frascole. Il paesaggio è molto contadino con campi, casette vecchie, pollai, recinti con mucche e cavalli, boschetti e infine degli scavi archeologici. A me Frascole piace così com'è e spero che nessuno distrugga questo paesaggio altrimenti sciuperebbe tutto.

Io frequento molto Frascole, un luogo collinare molto bello da visitare. La maggior parte del luogo è coperto da alberi, vigne e ulivi. Ci sono degli scavi etruschi frequentati da turisti e scolaresche. Si trova in una posizione molto panoramica e si vede il Mugello e la Val di Sieve, ma manca un punto di ristoro dove ripararsi dalla pioggia e dove mangiare e bere. E' proprio questo che ci vorrei fare un punto di ristoro dove la gente oltre che a ripararsi, mangiare e bere, possa chiedere informazioni dove andare e come andarci. Vorrei farci anche dei sentieri oltre a quelli che ci sono, solo più organizzati per gite scolastiche. Io a Frascole non vorrei togliere niente.

Frascole è un luogo nei dintorni di Dicomano. E' ricoperto in gran parte di boschi, ci sono poche case la maggior parte abitate da contadini perché ci sono terreni coltivabili. Da Dicomano a Frascole ci saranno circa 3 Km per cui non ci vuole molto ad arrivare. Vi si trovano anche gli scavi etruschi, belli da visitare. Si dovrebbe continuare a scavare per trovare nuove informazioni e nuovi reperti archeologici etruschi..... Non vorrei che ci costruissero nuove case, per non danneggiare la natura.

Un luogo che frequento nei dintorni di Dicomano è Frascole, precisamente a casa del mio amico Bernardo. Per arrivarci bisogna prendere la salita prima di uscire da Dicomano ed andare su su fino alla chiesa, poi dovrete scendere per una stradina sterrata a destra. Se prima di scendere per la stradina guardate a destra, in estate e in primavera, ma non solo, vedrete un paesaggio stupendo pieno di vaste colline con moltissimi vigneti.

Frascole si trova sopra a Dicomano. E' un paesino di pochi abitanti, ma situato nel mezzo di una ricca vegetazione e molti prati. Ci vivono più che altro persone che lavorano i campi perché c'è molto terreno da coltivazione. Le case sono di stile molto antico, però molto grandi nel loro insieme, con grandi ed enormi stanze. Io sono stata a Frascole con la mia classe agli Scavi Etruschi e mi è piaciuto molto. Di lassù si vede un bellissimo panorama e la vegetazione è molto rigogliosa. Penso che diventerà un luogo dove andranno molti turisti per visitare gli scavi archeologici.

Una zona nei dintorni di Dicomano che mi piace molto è Frascole. E' in una posizione molto alta dove hanno costruito anche un castello (Castel del Pozzo) da dove si vedono molti paesi: Londa, Dicomano, Vicchio e Stia. A Frascole ci sono anche degli scavi archeologici dove sono stati trovati dei resti etruschi molto rari. Vicino agli scavi c'è la Villa di Poggio molto antica che presto rimetteranno a posto. Frascole è una zona collinare dove si produce olio e vino molto buoni, ci sono anche degli agriturismo dove ci vanno tanti stranieri.

Celle è una frazione di Dicomano, per arrivarci ci sono circa 2 chilometri di salita; c'è una fonte d'acqua e andando più avanti c'è un bellissimo bosco. Non è molto grande ma è abbastanza abitata.....Mi piace perché c'è poca confusione, ci sono poche macchine e c'è aria pulita.....La sera da Celle si vede quasi tutto Dicomano e a me piace molto.

Celle è una frazione di Dicomano situata in campagna dove abitavano i miei nonni e la mia famiglia. Celle è molto grande e piena di animali come le lucertole e i serpenti.....C'era l'orto del mio babbo, il mio ma gazzino, il mio fortino, e il garage per la legna.....Celle è molto bella e pulita.

Celle è un posto dove si può ammirare la natura, i campi coltivati e un bel panorama dove si raffigura Dicomano; la fauna è composta da cinghiali, cervi, istrici, ricci, caprioli e volpi. La flora da alberi di latifoglie e aghifoglie. Insomma lì la natura non manca, ci sono anche degli agriturismo. Io di quel posto non vorrei cambiare nulla.

Il posto che frequento nei dintorni del paese è Celle, dove ci sono poche case ma tanto terreno da coltivare e tanti animali, soprattutto insetti. A Celle ci vado con i miei genitori a fare lunghe passeggiate, ci sono molti sentieri, c'è una fontana dove l'acqua è fresca e buona e c'è anche una chiesetta. Insomma a Celle è bello perché c'è molto verde e non solo, da lassù si ammira un bel panomara e si vede tutto il paese.

La Fattoria Il Lago si trova a un chilometro da casa mia, è un bel posto, c'è molta vegetazione e un bel laghetto. Il clima è mite. È molto frequentato sia dagli abitanti del paese che dai turisti. Durante l'estate viene usato per la pesca; io in questo periodo ci vado spesso a fare lunghe passeggiate e a giocare in riva al lago. In autunno quando cadono le castagne, mi diverto molto ad andare a raccoglierele, mentre in inverno ci vado per raccogliere il muschio per fare il presepe. Di questo luogo mi piace soprattutto il lago, l'unica cosa che non mi piace è che non c'è protezione intorno al lago: noi bambini non ci si può avvicinare perché l'acqua è subito alta.

Ci si arriva dalla strada che passa alla destra della Pieve, una lunga salita che attraversa campi e boschi. Lungo la strada troviamo un allevamento di pecore, più avanti arriviamo a Vinaia, una cantina dove si compra il vino delle terre vicine. Poco più avanti proviamo un lago dove si pratica la pesca delle trote. Proseguendo troviamo un gruppetto di case con una chiesetta; esse sono affittate ai turisti che vogliono stare in campagna. Saliamo ancora tra vigneti e prati fino a trovare la sorgente del lago, una bocca d'acqua buonissima e freschissima che si riversa nelle vasche poste davanti. Poiché esse non riescono a contenerla, fuoriesce e scende attraverso il bosco e alimenta i due laghi che ci sono nelle vicinanze. Vicino alla sorgente c'è la villa padronale che comprende quasi tutto quello che abbiamo descritto. All'esterno di questa c'è un parco con dentro molti alberi secolari.

Un luogo che frequento nei dintorni di Dicomano è la Villa il Gheppio. Si trova nella campagna sopra la Pieve. La villa del Gheppio è una grande casa dove ci sono campi, boschi, una grande vigna, l'orto, gli ulivi. Ci vado in macchina con lo zio e ci impiego cinque minuti. Ci vado perché ci sono i caprioli, i fagiani, le lepri, i topi e altri animali ancora e ci faccio delle belle camminate in mezzo alla natura.

Un giorno sono andato a Macereto dove c'è un lago con le papere e intorno i cavalli a pascolare. A Macereto c'è anche una grande marroneta. Dicono che a Macereto accanto a un gruppo di case c'è una fontana con acqua molto fresca e molto buona. Macereto si trova sopra la chiesa della Pieve....Nella campagna di Macereto hanno ristrutturato tutte le case coloniche e hanno fatto un bellissimo paesaggio, tenuto anche molto bene. Tempo fa lungo un viottolo c'era una chiesetta molto vecchia e molto bella che adesso hanno ristrutturato con le case intorno. Questo gruppo di case è diventato un agriturismo di proprietà privata e d'estate è pieno di stranieri che vengono a visitare il Mugello e la città di Firenze.

Il posto che frequento è Corella. Questa è una piccola frazione di Dicomano. Io la conosco perché d'estate ci abitano i miei parenti. Corella è in campagna e si trova circa a 4 km dalla statale, poi ci sono altri 3 km per raggiungere Dicomano. Appena arriviamo troviamo il cimitero, poi, pochi metri più avanti, c'è un gruppetto di case con di fronte una chiesa. Accanto alle abitazioni c'era una bottega di alimentari dove sul retro c'era anche un piccolo ristorante, ma oggi è tutto chiuso. Corella non è formata solo da queste case ma ce ne sono altre sparse per la campagna. Infatti ci sono diverse abitazioni di contadini, alcune abitate mentre altre no. Prima della casa dei miei parenti c'è un piccolo ruscello che attraversa tutti i campi, dove una volta c'era anche un piccolo mulino. Corella a me non piace perché è quasi disabitata e questo rende il paesaggio molto triste, specialmente d'inverno. Io vorrei che ci fossero tante altre cose: un negozio di generi alimentari, un lago per poterci pescare, un parco giochi per i bambini. Quello che mi piace di questo posto è che si trova in aperta campagna e vicino ai boschi di castagne.

A pochi km da Dicomano, in direzione S. Godendo, si trova la frazione di Corella. Si trova ad un'altitudine di circa 450 m sopra il livello del mare ed è un ambiente collinare. Fino ad una trentina d'anni fa c'erano molti abitanti, poi a causa dello scarso sviluppo economico e delle difficoltà di comunicazione tanti se ne sono andati. Oggi, grazie alla riscoperta della campagna e dell'agricoltura si sta ripopolando. Infatti a Corella il terreno è prevalentemente coltivabile e si possono allevare animali come le mucche. Ci sono anche boschi, ma soprattutto tante more che ogni estate vado a raccogliere. A Corella non ci sono negozi ma si sta sviluppando l'agriturismo. A me piace così e non cambierei nulla.

Io abito in una frazione di Dicomano a circa 2 km dal paese, lungo la statale che conduce a Contea. E' una zona molto tranquilla, circondata di verde. Infatti da casa mia posso vedere il bosco della collina di Celle lungo la valle della Sieve fino a Contea e osservando dall'altra parte, la collina di

Frascole.....Sarebbe una buona cosa se il comune istituisse un pulmino per portare le persone che non guidano fino al paese.

Orticaria è una frazione vicino al confine di Dicomano, dove io abito...è vicina, ma è più elevata rispetto al paese: è a 400 metri sul livello del mare. Da quassù si può vedere il fiume Sieve, la ferrovia di Dicomano, le strade e se ti volti a guardare dal lato opposto puoi vedere Vicchio, Borgo San Lorenzo e altre piccole frazioni....la casa dove abito ha più di 995 anni! Questo dimostra che Orticaria è stata abitata fin dall'anno 1000!

Qui ad Orticaia si trovano boschi di latifoglie come il marrone e il castagno da produzione, tante querce secolari, ulivi, viti molto vecchie, noci, rovi, ecc. e pochissime piante di aghifoglie come pochi pini da decorazione, cioè che fanno pigne piccole senza pinoli, qualche esemplare di abete e alcuni cipressi.

Il Forteto si trova a 3 chilometri da Dicomano e si può raggiungere con la bicicletta e con la macchina. C'è un parcheggio molto grande, un supermercato, un negozio di fiori, le stalle, aree verdi e zone per il pic-nic. Nel supermercato ci sono molti prodotti tipici del Forteto: formaggio, schiacciata e latte....C'è anche una zona per i bambini dove ci sono delle giostre: scivolo, altalena, tunnel e un ponte fatto di corde.....Ci si può fare anche i compleanni, perché c'è una stanza molto grande che si può affittare.

Riconi si trova vicino al Forteto. Per arrivarci bisogna prendere la strada che per Borgo San Lorenzo; arrivati vicino al Forteto troviamo un cartello con su scritto "Riconi". Lì giriamo e inizia una strada sterrata, è molto bella perché si passa attraverso il bosco. A metà strada troviamo anche un piccolo laghetto; prima di arrivare a Riconi c'è una salita e subito dopo troviamo un gruppo di case coloniche molto belle, anche perché tante sono state ristrutturate. Riconi è molto piccolo, è immerso nel verde e ci sono tanti pascoli....Parlo di Riconi, un posto in campagna, ma anche vicino a me.

Parlo della mia casa in campagna che si chiama "Fornace". E nel comune di Dicomano e per arrivarci prendo la strada per Vicchio, appena arrivati al Forteto prendo una strada di campagna verso Riconi, attraversando dei grandi prati verdi. Appena passata la villa di Riconi e una bella casa colonica, troviamo la Fornace chiamata così perché un tempo ci cuocevano i mattoni per fare le case della zona, poi è stata abitata da dei contadini e infatti c'è anche una stalla e un porcile dove ora ci abbiamo messo i conigli. Io e i miei amici abbiamo costruito un fortino fra gli alberi e uno scivolo naturale in una discesa.

Vicino a casa mia c'è un luogo che si chiama S. Biagio. Io trovo che sia un bel posto, perché è situato su un poggio da dove si può ammirare una bellissima villa che ospita molti anziani. Intorno ad essa si trova un piccolo boschetto in cui, a settembre e ottobre, si possono trovare tanti bellissimi fiori gialli chiamati crochi; più in basso si trova un piccolo prato che si può raggiungere attraverso delle piccole scalette in pietra, anche qui nascono i crochi e in più tanti bei ciclamini selvatici. Lì vicino c'è una piccola strada sterrata che arriva fino al cimitero e al Convento di Contea, da questa strada si vede tutto il paese.

Io abito a Londa, il più bel paese del mondo....Vicino alla nostra casa ci sono due bellissime cascate, una artificiale e una naturale...Davanti a casa mia c'è anche un bellissimo torrente che se lo si segue porta ad un bosco.

Dicomano prima e dopo

Il Paese di Dicomano ha subito nel tempo grosse trasformazioni. La popolazione da rurale è diventata artigianale e pendolare. Un signore ottantenne che abita in una delle case più vecchie del paese mi ha spiegato che la trasformazione è stata in parte positiva, ma ha cambiato usi tradizioni e modi di vivere. I primi nuclei abitativi sono quelli vicini ai fiumi Comano e Sieve. Le strade di questi vecchi borghi: via del Mulino, Valfonda, via San Giovanni sono ancora molto strette e fatte di ciottoli. Piazza Buonamici, che prende il nome da un nobile fiorentino, era il centro dove si svolgeva il grande mercato degli animali che venivano persino dalla Romagna attraverso il muraglione per essere venduti. Sembra che i portici di Via Dante Alighieri siano stati costruiti per dare ospitalità a questi commercianti.

La vita di relazione specie nelle campagne era scarsa perché le case contadine erano molto distanti l'una dall'altra e non c'erano mezzi di comunicazione e di trasporto. Durante la stagione invernale il pane veniva fatto in casa per tutto il periodo e il cibo era costituito da uova pane e patate. Per scendere in paese usavano carretti trainati da muli. I giorni in cui scendevano in piazza erano quelli del mercato.

Una delle zone più antiche e caratteristiche di Dicomano è via Garibaldi, quella che noi chiamiamo "di la dal ponte": Le case, ora quasi tutte ristrutturate poggiavano su archi che a loro volta poggiavano larghi muri. Il pavimento era e dà tuttora lastricato di pietre. E' forse il posto meno trasformato nonostante avanti ci siano costruzioni moderne. Sotto i loggiati si aprono vecchi portoni attraverso i quali possiamo vedere cantine con soffitti a botte molto interessanti.

I palazzi che si affacciano sulla piazza Buonamici hanno lo stemma dei nobili ai quali appartenevano.

Le abitazioni sparse nelle campagne, erano molto povere: non c'erano servizi igienici, né luce, né acqua. Le case erano formate da due grandi stanze: un'ampia cucina per la famiglia patriarcale e una camera da letto. Le stalle dove venivano allevati gli animali erano quasi sempre attaccate alle case. I contadini passavano le serate d'inverno a "veglia" raccontandosi la vita quotidiana; mentre d'estate si riunivano con altre famiglie nell'aia.

Altra costruzione che non ha subito modifiche sostanziali è la pieve: costruzione millenaria in stile romanico costruita su un poggio da cui si domina Dicomano.

Con un terribile terremoto e due guerre il paese è stato dissestato e con la ricostruzione ha cambiato aspetto: Il vecchio centro è stato ampliato e i primi condomini hanno occupato aree verdi e molto spesso sono state i contrasto con l'ambiente circostante.

Le strade principali sono state allargate e asfaltate, solo la vecchia strada romana, fiancheggiata da un muro, è rimasta e ricordare un luogo ricco di storia.

Anche la vita dei ragazzi come noi era molto diversa: Pochi frequentavano la scuola, molto lavoravano nei campi; le aule erano nel palazzo comunale o nelle stanze di qualche casa. Ora ci sono tre belle costruzioni che accolgono alunni dalla materne alle medie e tutti frequentano la scuola. Con la costruzione della ferrovia i dicomanesi diventano pendolari: vanno a lavorare a Firenze o nei centri vicini.

Con l'aumento dell'occupazione (operai, impiegati, commercianti) molte case vengono oggi costruite specie in zone periferiche. Via Vittorio Veneto si è allungata e le case moderne sono molte. Solo le vecchie case popolari costruite per gli sfollati di terremoto restano a testimoniare il tempo passato.

Le feste avevano quasi tutte origine contadina: la festa dell'uva, la festa dei marroni, la trebbiatura e le grandi fiere di maggio e ottobre. Queste ultime erano molto importanti per il mercato del bestiame e richiamavano allevatori anche dalla vicina Romagna.

Io spero che Dicomano sappia mantenere il verde che la circonda e le sue tradizioni.

Dicomano sorge alla confluenza del torrente Comano con la Sieve su di un'area prevalentemente collinare, racchiusa a nord-est da rilievi appenninici che arrivano fino al FALTERONA. Dicomano è sempre stato un centro di scambio e commercio, infatti si svolgevano molti mercati, all'epoca il luogo in cui si svolgevano era piazza Buonamici, prima che venisse bombardata durante la seconda guerra mondiale. La zona più antica di Dicomano è Ponte Vecchio - Valfonda - via Garibaldi; qui sorgevano le caratteristiche case torre precedute dai portici: Ancora oggi abbiamo alcune testimonianze di questo tipo di edificio nella zona chiamato Forese. Nel corso della seconda guerra mondiale numerosi palazzi e loggiati del centro storico. furono distrutti.
.....La vita a Dicomano non morirà mai.

Io e Dicomano

Io non vivo a Dicomano ma sono quasi sempre nel paese per i miei Hobby, per la scuola media che a San Godenzo non C'è. Per quanto lo conosca è un bel paese ma se ci fossero costruiti edifici, fabbriche, industrie in più io non lo riconoscerei più e sicuramente non sarebbe più lo stesso perché più inquinato e industrializzato. Mi sono sempre trovata bene pur non avendo un grande rapporto ma mi pare un semplice e comodo paesino di campagna. La Coop, i bar, il comune, la scuola il palazzetto dello sport li trovo comodi, proficui e sviluppati. Mi piace ma la cosa che mi colpisce di più e quando si va a fare delle belle camminate sulle colline circostanti dalla cima osservare la bellezza dei campi e dei prati in fiore che si sfumano dal verde al giallo rossastro, tutto questo sprigiona dentro di me felicità ed allegria.....

Il paese di Dicomano con il passare del tempo ha subito delle trasformazioni. La parte più vecchia del paese è cambiata con la costruzione di edifici: Un tempo nella Sieve i ragazzi andavano a giocare e con il passare degli anni il corso d'acqua è diventato più stretto. Come abbiamo già detto il paese è molto cambiato rispetto ad alcuni anni fa infatti sono state costruite molte strade di campagna e pian piano il paese è diventato più urbanizzato: Il luogo più bello è la parte vecchia del paese perché è la più antica, mentre il luogo più brutto è la zona di scaffaia perché le case sembrano ospedali.....

Racconta come ti sei trovata a Dicomano, quando e perché sei venuta a vivere qui, cosa ti piace di più di questo paese

Nel paese di Dicomano ci si sta veramente bene, la gente che ci abita la trovo molto aperta e divertente. Inoltre ci sono molte attività sportive che riuniscono tutti i giovani, non mancano le feste e i mercati che si celebrano spesso. Tutto ciò funziona come un punto di aggregazione per i giovani di questo paese. Devo precisare che io non abito a Dicomano ma a Londa, un paesino limitrofo, circondato da montagna.....

..... Nel paese di Dicomano mi piace soprattutto la gente che, come ho detto prima è molto aperta e semplice. Questo dono di essere così aperti è molto prezioso perché ti permette di fare qualsiasi cosa serenamente e in pace con te stesso. Questa caratteristica di apertura della gente mi fa sentire veramente bene perché la realtà del mio paese è ben diversa. A Londa c'è molta chiusura e sviluppare un rapporto è molto difficile questo mi fa sentire in "trappola". Tutto quello che ho detto è la pura verità e credo che non ci sia più niente da aggiungere sul magnifico paese di Dicomano.

..... A Dicomano mi sono trovata molto bene, ho conosciuto molte persone e ho fatto nuove amicizie... Conobbi inoltre alcune feste che venivano festeggiate anche a Londa, ma in forma molto più ridotta e purtroppo ora non più festeggiate: come ad esempio il carnevale!!!!

Questa festa è una delle più belle feste dell'anno e a Dicomano viene festeggiata in un modo molto divertente e bello. Tantissime persone vengono la carnevale di Dicomano, certo non è famoso quanto il carnevale di Viareggio ma è comunque bello. Vi sono molti carri grandi e colorati, alcuni dei quali vengono realizzati con l'aiuto della scuola elementare e media e per questo li sentiamo un po' nostri.....

Ma non è certo questa l'unica festa di Dicomano senno' perché lo chiamerebbero il "paese più festaiolo"??

Vi sono una grandissima quantità di feste durante l'estate: Festa dell'Unità, Festa azzurra e carnevale estivo. Quest'ultimo è completo di ristorante (montato solo per quell'occasione) e di vari casotti dove si può giocare e compare delle cose.

Di Dicomano mi piace soprattutto la piazza tanto curata e, sapere che presto proibiranno ai ragazzi di giocarvi, a causa della costruzione di un museo etrusco, mi sembra un'ingiustizia!!!

Che è più importante la felicità di tanti ragazzi o l'interesse dei grandi? Sono cose molto complicate da decidere, scegliendo l'una o l'altra si rischierà comunque di fare un torto a qualcuno.

Fatti raccontare da una persona grande cosa si faceva nel nostro paese di Dicomano, fa un breve tema evidenziando i luoghi di incontro le campagne e i mezzi di trasporto.

Un giorno dalla mia nonna mi sono fatta raccontare come era il paese e cosa faceva lei quando aveva la mia età e sono rimasta incantata ad ascoltarla perché mi sembrava impossibile che la vita e il paese fosse così cambiato. Le cose erano molte semplici e misere non certamente piene di oggetti come oggi. Persino il gabinetto era fuori dalla casa e per lavarsi dovevano andare alla fonte a prendere l'acqua con la mezzina, così dette delle grandi brocche fatte di rame, ma la cosa più triste per me era che non avevano neppure la TV ma la sera si ritrovavano con i vicini davanti al braciere nelle sere fredde d'inverno e si raccontavano tante storie..... Davanti a casa di mia nonna che si trovava in campagna c'era l'aia che ora è un semplice giardino però prima era uno spazio per gli animali del contadino: cani gatti, galline, polli, anatre. Prima la campagna era molto più abitata di oggi perché le case della campagna appartenevano ai contadini che avevano fattoria dove allevavano i propri animali. Mia nonna mi racconta che essendo un paese molto piccolo Dicomano aveva soltanto botteghe di artigianato infatti i lavori più frequenti erano:

- Le donne che filavano lana
- I calzolari che facevano le scarpe con il legno sotto e venivano chiamate zoccoli
- L'arrotino che arrotava tutti gli oggetti taglienti
- Il fabbro faceva le ruote per i carri e gli attrezzi di ferro

Poi c'era la tipica bottega del corellino ancora oggi molte persone vengono da paesi vicini per mangiare le loro specialità.

Nel passato le case di Dicomano erano basse e la massimo avevano 2 o 3 piani. Pochissime case avevano le terrazze e non avevano le antenne per la televisione il tetto però come forma è uguale ad adesso. I mestieri erano tanti alcuni sono andati a scomparire sono: maniscalco, bigonaio, bottaio, seggiolaio, camiciaio, stagnino, latteria questi erano i mestieri in paese.....

Le campagne erano molto più coltivate di ora, c'erano molte più viti molta più frutta gli orti erano molto più numerosi. Nelle case delle campagne c'era poca acqua

Il paese di Dicomano nel corso degli anni ha subito numerose trasformazioni sia per l'aumento delle abitazioni che hanno cessato nuove vie e quartieri sia per calamità naturali principalmente causate dai terremoti e forse il più distruttivo dei quali ha colpito il paese nel 1919 ed ha fatto crollare il campanile della chiesa di santa Maria oltre a molti palazzi del centro storico..... Altra causa che ha provocato grandi cambiamenti al paese è stato un bombardamento aereo avvenuto durante la seconda guerra mondiale dell'estate del 1944. Venne distrutta la piazza Montalloro rasa

completamente la suolo (questa piazza non c'è più) oltre a buona parte di piazza Buonamici. Sotto i portici del paese c'erano tante botteghe artigiane di mestieri che ora non ci sono più come il maniscalco, il costruttore di botti, il riparatore di carri che costruiva le ruote di questi tutte in legno. Momenti in cui si ritrovavano molti dicomanesi erano le fiere (famoso in tutta la provincia) la festa dell'uva nella quale in tutto il paese sfilavano i carri addobbati come cantine o vigne costruite dai vari rioni (veniva premiato il carro più bello)Un'altra festa importante era il palio nel quale dei fantini appartenenti ai vari rioni correvano con i cavalli. Gli sbandieratori avevano i costumi con i colori dei vari rioni. Purtroppo queste due ultime feste non ci sono più. Fino alla fine del 900 si viaggiava con le carrozze trainate dai cavalli. Dove oggi in tanti garages sono parcheggiate le auto in quell'epoca dormivano i cavalli. Poi è stata costruita la ferrovia e il viaggio fino a Firenze è diventato più veloce.

I miei nonni mi hanno raccontato che quando avevano circa la mia età il mezzo più diffuso era la bicicletta: In tutto il paese ci saranno state 4 o 5 macchine. Come mezzo pubblico c'era la carrozza trainata da cavalli che due volte a settimana andava da Dicomano a Firenze..... In quei tempi le persone si spostavano poco quindi la compagnia si formava in paese con il vicinato.....Il mestiere più diffuso era quello del contadino , il fabbro che forgiava tutti gli attrezzi necessari per il contadino ad esempio forcone, zappa rastrello ecc., il maniscalco, il sensale (mediatore di bovini) le persone che facevano le bigonce e le botti (che i miei nonni chiamavano bigonaio), il carbonaio (colui che cuoceva il carbone) Il carbone veniva portato con il barroccio da Dicomano a Firenze per essere venduto.

Fin dall'antico, Dicomano deve la sua fortuna alla confluenza del fiume Sieve con il fiume Comano e di essere nodo stradale di grande importanza, infatti l'abitato di Dicomano si articola lungo la strada che tralasciava la Valdisieve e si sviluppa in quella di Comano. Dicomano costituiva un mercato molto frequentato e articolato, che si svolgeva solo il sabato in piazza Buonamici I contadini delle vallate vicine e lontane portavano la loro merce: oltre ai prodotti di stagione, frutta e verdura, anche polli, piccioni, conigli, vitelli e mucche..... I dicomanesi fin dall'antico sono un popolo che piace molto festeggiare. Molte sono le feste che si svolgevano nei tempi passati. La festa più antica e quella che si celebra nel 12 giugno, in onore a sant'Onofrio, patrono di Dicomano. Altra festa era quella dei fuochi della santa Maria che si celebrava nella notte di ferragosto. In quella notte si svolgeva una gara fra i piazzasi e i foresi, il campo di gara era il greto del fiume Comano compreso il ponte vecchio e il ponte nuovo.

Una festa importante è quella di San Giuseppe chiamata anche festa delle noccioline

La vita di qualche anno fa

.....Le costruzioni erano in minor numero e prevalentemente erano case coloniche e non palazzi che sono stati costruiti dopo. La società del passato era soprattutto agricola perciò c'erano molti contadini e allevatori. C'erano anche alcuni negozi di frutta e verdura che oggi non esistono più perché sono stati sostituiti dalla coop e altri grandi magazzini.....

Come era Dicomano

Nel passato il paese era molto piccolo, però contava tanti abitanti, perché c'erano tutte le campagne abitate dai contadini. Era tutto tranquillo nei campi quando si mieteva il grano, si sentivano cambiare le persone. La vendemmia era l'unico divertimento di quei tempi.....

Il paese essendo diviso dal fiume Comano porta ancora oggi due nomignoli Forese e Piazzase, cioè due rioni vicini. Il Forese aveva la chiesa di Sant'Antonio e una lavanderia a mano presso la fonte pubblica. Il piazzase era costituito dal municipio , piazza Matteotti, le poste e l'ambulatorio. In piazza della Repubblica c'erano le scuole e il monumento ai caduti in guerra in Piazza Buonamici

c'era l'unica banca. Il divertimento maggiore tra i due rioni era la festa dell'uva, e la gara dei fuochi di ferragosto, che si faceva sulle due sponde del fiume Comano....

In questi giorni ho chiesto a mia nonna se poteva raccontarmi un po' di come era il nostro paese quando lei aveva la mia età e altre. Naturalmente lei mi ha detto che ci sono state tante trasformazioni, specialmente dopo il bombardamento del 1944 e quello che più le rimasto impresso è stata la disposizione dell'attuale piazza Buonamici. All'epoca la pizza era considerata il centro vivente del paese, qui c'era la banca, l'ufficio postale, un bar, una macchina, e altri negozi che al momento non si ricorda, e l'altra cosa importante era che al sabato c'era il mercato dei polli e del bestiame.....Poi mi hanno detto che nel periodo della castagna c'era un grande mercato sotto il loggiato del comune, e a proposito di comune mi hanno anche raccontato che le scuole medie erano situate nel palazzo comunale... Dicomano è cambiata molto e probabilmente cambierà ancora.

Ho sfogliato un libro pagina per pagina e ho visto il paese com'era all'inizio del 1900 ad oggi. Sul fiume Sieve anziché un ponte c'era una barca e il barcaiolo traghettava le persone. Nel centro sottiro sul Comano c'era un ponte antico fatto dai romani a schiena d'asino. Poi nel 1935 fu fatto un ponte in pietra che univa Dicomano con Celle attraverso la Sieve. Il ponte fu distrutto dalle truppe germaniche in ritirata nel 1944. Il paese di Dicomano prima della guerra era un paese bello, un centro agricolo che univa la Toscana al Mugello e alla Romagna. I mercati erano importanti e anche le fiere. La guerra distrusse il paese e le più belle costruzioni furono bombardate. Sono rimaste salve la Pieve (una bella costruzione romanica del 1795. Oggi Dicomano è stato tutto trasformato da quello che era, sono sorte tante nuove costruzioni, nuove strade. Nei palazzi che circondano piazza Buonamici ci sono botteghe e vetrine dove vengono esposte le più svariate merci. Il mercato è sempre molto importante e vengono compratori da ogni parte anche le feste sono molto sentite. Dicomano sin dall'antichità è sempre stato un paese dove ritrovarsi tutti insieme è sempre stato bello. La festa più antica era quella che si celebrava il 12 giugno (e oggi è stata ripristinata) in onore di Sant'Onofrio, Patrono di Dicomano. Un'altra festa è quella dei "Fuochi della Santa Maria" che si celebrava la notte di ferragosto e sul grato del Comano, i dicomanesi accendevano fuochi e vinceva quel rione che teneva il fuoco più acceso.. Un'altra festa importante era la festa di san Giuseppe o festa della noccioline

....Dicomano è molto famoso ancora per le sue numerose feste che ora vi mostrerò: la festa del 12 giugno quella di sant'Onofrio, nella notte di ferragosto i fuochi di Santa Maria, la festa di san Giuseppe che si teneva il 19 marzo e veniva anche chiamata festa delle noccioline, c'era poi la festa dell'uva che si teneva in autunno e molte altre, ma ovviamente alcune feste cittadine purtroppo non ci sono più ma ce ne sono altre ancora più sofisticate.